ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 23 AGOSTO 1883.

Lettere sarde.

Cagliari, 19 agosto.

CAPO FIGARI.

(C. P.) — Il 1° luglio, come vi informai, venne inaugurato il tronco ferroviario Terranova-Capo Figari. Da quel giorno, naturalmente, i postali da e per Civitavecchia han cessato di far capo a Terranova, e fu loro designato come nuovo punto d'approdo il Golfo degli Aranci.

Pare però che questo tanto decantato Golfo degli Aranci non corrisponda affatto alle mire di chi lo volle scalo di commercio.

Ed infatti il servizio postale non è andato mai tanto male quanto adesso che fu appoggiato al nuovo approdo. I ritardi si verificano con frequenza insolita, ed essendo ora nella stagione estiva, cioè la migliore per la navigazione, possiamo esser sicuri che nell'invernale non un giorno avremo regolarmente le valigie postali.

E allegri!

***

SALINE.

Il sig. Guglielmo Toselli, quello che ebbe per tanti anni la direzione tecnica delle saline di Cagliari, ha trovato il modo di ottenere, su un'eguale superficie, nientemeno che una produzione di sale quasi tripla di quella che si ottiene coi metodi finora seguiti.

Chiesto ed ottenuto dal R. Governo il brevetto di privativa per la sua scoperta, ottenne pure di fare un esperimento in una salina dello Stato e precisamente in quella di Cornuto.

A quanto mi è dato di sapere, lo esperienze del Toselli pare siano coronate dal più felice successo. Nello cassella sotto produzione col vecchio sistema l'altezza dello strato salino non supera i 25 millimetri, mentre nella cassella destinata all'esperimento lo strato salino raggiunse uno spessore dai 60 ai 70 millimetri.

Il Governo ha mandato dei rappresentanti *ad hoc* per constatare gli ottimi risultati del nuovo sistema. A giorni si farà il raccolto, e allora allora affermati in modo certo e positivo i vantaggi e l'efficacia della scoperta del Toselli.

***

PER CASAMICCIOLA.

Anche in Sardegna l'immane disastro che ancora tutti empie di angoscioso terrore ha avuto una dolorosissima, e la carità pubblica si è fatta viva in modo veramente straordinario, tanto più straordinario se si pensa alla miserrima condizioni economiche dell'isola.

Non c'è villaggio, si può dire, ove non siasi costituito un Comitato per raccogliere offerte. E queste affluiscono tenui sì, ma numerose ovunque.

Qui a Cagliari poi un Comitato operosissimo ha preparato spettacoli, sta compilando un numero unico *Cagliari-Casamicciola*, e sta in ogni maniera affaccendandosi adoperandosi perchè ai poveri sventurati del terremoto giunga una prova di fraterna carità anche da quest'isola permanentemente sventurata.

ANCORA IL SUICIDIO DEI DUE ATTORI.

Savona, 21 agosto.

(SANDRO) — Poco per volta si va facendo la luce sui motivi che hanno dato origine alla triste tragedia d'amore dei due giovani artisti della Compagnia Salvini-Paladini.

Il Giorgi era un giovane sui ventisette anni, appartenente ad agiata famiglia toscana. Servì parecchi anni nell'esercito col grado di sott'ufficiale. Rasosi a casa, dopo breve abbandonava il tetto paterno in causa di frequenti dissidii fomentati, dicesi, dal suo carattere intollerante di ogni freno.

Entrò in seno alla Compagnia Salvini-Paladini, ove faceva le parti generiche, ed ove strinse relazione amorosa con una attrice della quale da alcuni mesi era sposo.

Le cose procedettero abbastanza calme finchè una nuova fiamma s'impossessò dell'ardente cuore del Giorgi e lo travolse siffattamente nelle sue spire da fargli perdere il ben dell'intelletto ed addurlo al miserando passo oggi lamentato.

L'oggetto della sua fatidica passione era la signorina Amelia Mey, un'avvenente biondina diciassettenne, che da poco era entrata nella Compagnia e vi disimpegnava lodevolmente le parti di amorosa.

Amor che a nullo amato amar perdona,

sconquise in breve anche il sensibile cuoricino della graziosa Amelia, che fu presa anch'essa da verace affetto.

Il loro costante sogno era vivere perpetuamente assieme; ma il giovine Giorgi era vincolato.

Accasciati sotto il peso del dolore cagionato da tale insormontabile difficoltà e non sapendo adattarsi a vivere disgiunti, i due amanti meditarono la fuga. Stavano per prendere il volo verso la vicina frontiera francese, quando, scoperti, dovettero desistere dall'impresa.

Disperati, deliberarono di troncare quelle due esistenze che, a loro parere, avrebbero dovuto trascinare infelici. A tale scopo presero in affitto un appartamentino ammobigliato, situato al primo piano di un caseggiato in via Pia, e vi si rinchiusero nel pomeriggio di ieri.

Quali scene abbiano preceduto l'orrenda catastrofe, è, e rimarrà forse eternamente un mistero.

Verso le 2 1/2 alcuni vicini udirono due detonazioni susseguitesi a brevissimi intervalli; sospettarono che qualcosa di lugubremente anormale doveva accadere; si recarono immantinente sul luogo, abbatterono la porta e... si trovarono di fronte ad uno straziante spettacolo.

I due giovani stesi sul letto, strettamente avvinghiati l'uno all'altro, erano immersi in un lago di sangue.

La giovane, ferita al petto in direzione del cuore da una palla di rivoltella, stava supinata. Il giovane Giorgi, anch'esso al petto, non dava più segno di vita.

L'infelice giovinetta cessò di vivere dopo brevi istanti. Il giovane Vittorio, richiamato in vita da un dottore prontamente accorso, vive tuttora; ma anche la sua ferita è assai grave e difficilmente potrà sopravvivere.

Nella camera ove si svolse il luttuoso fatto è stata rinvenuta una lettera scritta di pugno dalla defunta, nella quale dichiara di morire volontierosa per non poter vivere senza l'affetto legittimo del suo innamorato.

I nuovi reggimenti di bersaglieri e cavalleggeri. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

Sappiamo essere imminente la pubblicazione sul *Giornale Militare* della circolare relativa alla formazione, pel giorno 10 settembre, del 11° e 12° reggimento bersaglieri, e al rinnellamento degli attuali 10 reggimenti. Sappiamo inoltre che quanto prima sarà pure pubblicata la circolare per la formazione dei due nuovi reggimenti di cavalleria.

A quanto ci consta, i due nuovi reggimenti bersaglieri sarebbero formati con tutti gli uomini di taluni distretti degli attuali 10 reggimenti, i quali distretti sarebbero poi i distretti di reclutamento dei due nuovi reggimenti.

In quanto ai quadri, essi sarebbero formati coi quadri, in ufficiali e sott'ufficiali, di 6 quarti battaglioni degli attuali 10 reggimenti nel modo seguente:

11° reggimento fin Caserta.

1° battaglione, 4° battaglione del 7° reggimento (già 13° battaglione);
2° battaglione, 4° battaglione del 1° reggimento (già 27° battaglione).
3° battaglione, 4° battaglione del 4° reggimento (già 39° battaglione).

12° reggimento fin Verona.

1° battaglione, 4° battaglione del 9° reggimento (già 21° battaglione);
2° battaglione, 4° battaglione dell'8° reggimento (già 32° battaglione);
3° battaglione, 4° battaglione del 10° reggimento (già 36° battaglione).

Come abbiamo già altra volta annunziato, i quarti battaglioni dei reggimenti 2°, 3°, 5° e 8° (antichi 37°, 39°, 39° e 40° battaglioni) verrebbero sciolti, e gli ufficiali che non trovassero posto nei quadri delle nuove formazioni (aiutanti maggiori, ecc.), rimarrebbero in soprannumero. Speciali disposizioni regolerebbero l'assegnazione ai nuovi reggimenti di graduati di truppa con impieghi speciali.

I due nuovi reggimenti cavalleria si formerebbero il giorno 1° ottobre: il reggimento Padova (21°) in Padova, il reggimento Catania (22°) in Brescia.

I predetti due reggimenti sarebbero provvisoriamente costituiti, come già abbiamo annunziato, su cinque squadroni, e concorrerebbero alla loro formazione i sesti squadroni dei 10 reggimenti cavalleggeri nel modo seguente:

Reggimento cavalleria Padova (21°).

1ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Foggia (11°);
2ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Monferrato (13°);
3ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Lodi (10°);
4ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Caserta (17°);
5ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Roma (20°).

Reggimento cavalleria Catania (22°).

1ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Saluzzo (12°);
2ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Alessandria (14°);
3ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Lodi (15°);
4ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Piacenza (18°);
5ª squadrone, 6ª squadrone del reggimento cavalleria Guide (19°).

I sesti squadroni poi, tanto dei due nuovi reggimenti quanto dei 10 attuali reggimenti cavalleggeri, verrebbero formati nella vettura primavera.

Appalti ferroviari. — Il 28 agosto scadono i fatali per l'appalto della provvista di N. 23,200 traversine e metri cubi 22,20 di pezzi speciali in legname, per l'armamento della ferrovia Carmagnola-Bra, per la presunta somma soggetta a ribasso di L. 128,957 07, che in seguito a diminuzione di L. 5 02 per cento fatta in tempo utile, trovasi ridotta.

Cauzione provvisoria L. 7500. Definitiva il decimo dell'importo delle opere d'appalto.

— Nello stesso giorno scadono pure i fatali per l'appalto dei lavori di trasporto dai luoghi di deposito e collocamento in opera dei materiali e ferri d'armamento occorrenti alla linea Carmagnola-Bra, colla manutenzione della medesima sino al collaudo definitivo, per la presunta somma di L. 50,940, che in seguito a diminuzione di L. 12 11 circa per cento fatta in tempo utile, trovasi ridotta.

Cauzione provvisoria L. 3600. Definitiva il decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Amore e..... scarpetta. — Il fatto avvenne a Napoli, ed è vero, strano, e merita d'essere raccontato perchè si osservi un po' fin dove possa giungere quell'angioletto alato che si chiama Amore, con questo caldo d'agosto.

La principessa di C., una delle più fulgide stelle dell'aristocrazia napolitana, ricca di bellezze e virtù, poche sere or sono traversava in carrozza la strada di Chiaia, affollata e rumorosa per passanti e vetture eleganti. Giunta in prossimità del Largo Carolina, proprio dove sono i nuovi magazzini dei fratelli Leone, un giovine vestito per bene, che sarebbe stato preso pel più tranquillo dei galantuomini, corre senza arrestarsi un istante, alla mille pericoli, afferra un piede della principessa spaventata, e la tira una scarpa, gridando:

— Voglio possederti perchè sei troppo bella!

E stringendo l'elegante scarpina nelle mani, via a corsa precipitosa, inseguito dal valletto e da alcuni passanti che avevano assistito a quella scena di pazzo innamorato. Invano però, chè scomparve nel trambusto della gente che passava e delle carrozze che si addensavano di minuto in minuto. La principessa fu obbligata di tornare a casa con una scarpa sola.

L'incidente sarebbe semplicemente comico se non stuzzicasse un commento: di guardie di Questura e di pennacchi resti nemmeno l'ombra; dunque è possibile un furto in via Chiaia, alla passeggiata, senza la mira al assicurazione?

All'Esposizione internazionale di Calcutta. — Il 4 dicembre di quest'anno sarà aperta a Calcutta, come già fu più volte annunciato, una Esposizione internazionale artistica industriale sotto il patronato del vicerè e governatore dell'India e del luogotenente governatore del Bengala.

La pratiche fatte dal nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio indussero la Società di navigazione generale italiana a concedere pel viaggio d'andata un ribasso del 30 per cento sui prezzi delle sue tariffe, pel trasporto dei prodotti nazionali che saranno inviati all'Esposizione di Calcutta. I prezzi, così ridotti, sono i seguenti: L. 30 per ogni tonnellata di 40 piedi cubi inglesi per merci leggiere; L. 40 per 1000 chilogrammi per merci pesanti; più 10 per cento coppa. La Società farà partire dall'Italia, direttamente per Calcutta, il grande piroscafo *Giava*; la partenza è fissata pel 15 settembre prossimo venturo, ed il piroscafo muoverà da Genova nel detto giorno, toccando i porti di Livorno e di Cagliari nei giorni successivi.

Gli studi eseguiti sui nostri scambi internazionali hanno chiarito che molti nostri prodotti potrebbero procacciarsi sui mercati di consumo dell'India un largo sbocco, quando vi fossero meglio conosciuti e apprezzati, come si meritano. E perciò il Ministero, in una sua circolare del 17 corr. mese, trova opportuno di raccomandare che vengano inviati alla Mostra soltanto i prodotti di quelle industrie che hanno importanza economica e che possono trovare facile smercio sui mercati dell'India, escludendo, in ogni caso, tutto ciò che ha un valore di semplice curiosità.

Il bilancio militare straordinario in Francia. — Leggesi nella *Repubblique Française*:

« Il piano di riorganizzazione dell'esercito francese, approvato nel giugno 1875, ne fissava in spese ad 1 miliardo e 228 milioni e mezzo di lire. Questa cifra, già enorme, in quel raddoppiata e raggiunse finora la somma di lire 2,204,000,000.

« Il ministro della guerra ora chiede per il bilancio del 1884, e di una serie di anni avvenire, una somma annua di lire 998,382,547.

« Dal 1881 in poi si era provveduto alle spese per il complemento del materiale da guerra dagli avanzi delle imposte degli anni precedenti. Essendo presentemente cessata una tale favorevole condizione finanziaria, necessita per l'anno 1884 un credito straordinario di 110 milioni di franchi, dei quali 56 milioni verranno spesi per l'artiglieria, 45 pel genio, 5 per le uniformi e 4 milioni pei trasporti. »

Il fucile Hebler. — In questi ultimi mesi si sono fatti, scrive la *Gazzetta Piemontese* dell'11 corrente, degli esperimenti di tiro con un nuovo fucile ideato dal signor prof. Hebler. I risultati ottenuti da questi esperimenti sembrano essere soddisfacentissimi.

Secondo gli esperimenti eseguiti sul campo di manovra in Thun in maggio 1883, ecco i risultati che si ottennero col tiro a cavalletto dal fucile Hebler, in paragone coi risultati ottenuti dal tiro, in identiche condizioni, col fucile Vetterli: alla distanza di 1600 m., sopra 50 colpi, colpì 35 volte il bersaglio, il fucile Hebler 49. Oltre questa distanza, il fucile Vetterli non colpì più il bersaglio, mentre il fucile Hebler lo colpì 34 volte a 2000 m. e 10 volte a 2400 m. Quindi la precisione del fucile Hebler a 2000 m. sarebbe la stessa del fucile Vetterli a 1000 m.

Lo spazio battuto dai proiettili, prendendo per base l'altezza dell'uomo, sarebbe di 315 m. per il Vetterli e di 142 m. per l'Hebler; sopra una distanza di tiro di 500 m. lo spazio battuto sarebbe di 66 m. per il Vetterli e di 112 m. per l'Hebler, cioè quasi il doppio. Altri spazi pericolosi: a 1000 m. di distanza: Vetterli 21 m., Hebler 35 m.; a 1600 m. di distanza: Vetterli 8 m., Hebler 15 m.

Altri esperimenti: il proiettile del fucile Hebler alla distanza di 400 m. passa ancora un asse d'abete stagionato di 31 cent.; ad 800 m. un asse di abete stagionato di 21 cent. La velocità iniziale del proiettile, appena fuori della canna, è di 520 m. per minuto secondo e la rotazione nel primo è di 2100.

In questi ultimi giorni vennero pure fatti degli esperimenti sul campo di manovre di Wollishofen col fucile Hebler, spingendo il tiro fino all'inaudita distanza, per un'arma portatile, di 2000 metri.

Siccome poi la costruzione del fucile Hebler ha per base una sola modificazione da introdursi nella disposizione della canna e nella munizione, così sarà facile il ridurre tutti i fucili a retrocarica secondo il nuovo sistema, adattandovi una nuova canna od adoperando la nuova munizione.

Ulteriori esperimenti ebbero pure luogo nei mesi di giugno e di luglio in Parigi, alla presenza dell'inventore, il quale attualmente pel trovasi a Copenaghen per conto del Governo danese e già ebbe analoghi inviti dal Ministero della guerra di Russia, e la scuola di tiro spagnuola di Toledo ha già mandato al signor Hebler dei fucili d'ordinanza spagnuoli per essere trasformati secondo il suo sistema.

Finora i Governi di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia hanno patentato il fucile Hebler.

Ultimo corriere

DELLE MARITTIME.

L'11 corrente sono passate in disponibilità a Napoli la pirocorazzata *Terribile*, che cessa di far parte della squadra permanente, il pirotrasporto *Città di Genova* ed il piroavviso *Esploratore*, stati armati questi due ultimi per recare soccorsi all'isola d'Ischia. L'*Esploratore* ha assunto dal 21 l'ufficio di nave manimiraglia del dipartimento.

Il 1° settembre passerà in armamento completo a Venezia l'incrociatore *Flavio Gioia*, essendone comandante il capitano di fregata Cobianchi Filippo, ed ufficiale in seconda il luogotenente di vascello Guido Cavalcanti. Il *Flavio Gioia* intraprenderà una lunga campagna oceanica per l'istruzione delle guardie marine di ultima nomina, le quali in numero di 19 prenderanno imbarco sulla detta regia nave.

Da quanto pare il *Flavio Gioia*, uscendo dallo stretto di Gibilterra, farà rotta per le coste del Brasile, e quindi scendendo l'Atlantico lungo la costa orientale dell'America del Sud, passerà nel Pacifico attraversando lo stretto di Magellano per risalire lungo le coste del Chili fino ai porti peruviani, dove rimarrà qualche tempo di stazione.

Proseguendo quindi il suo viaggio, il *Flavio Gioia* visiterà la repubblica dell'Equatore, dell'America centrale, salendo per le coste occidentali del Messico fino a San Francisco di California, d'onde pel grande Oceano, visitate le isole Sandwich, andrà al Giappone per fare quindi ritorno in Italia dall'Oceano Indiano.

Dipenderà dal tempo maggiore o minore in cui il *Flavio Gioia* dovrà trattenersi alla stazione del Pacifico il suo ritorno nel Mediterraneo per il canale di Suez oppure per il Capo di Buona Speranza.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

22, *ore 3,50 pom.*

L'on. Solidati-Tiburzi, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, versa sempre in gravissimo stato di salute.

Egli passò una notte assai agitata e in parecchie volte in preda al delirio. Si nutrono pochissime speranze di salvarlo.

Oggi si terrà un nuovo consulto fra i dottori Panizza e Moleschott.

— Le trattative per tenere in Roma una Conferenza internazionale per le misure contro il cholera procedono attivissime.

Di esse si occupa e ne fa la direzione il ministro Mancini.

— È infondata la notizia della imminente nomina dell'ambasciatore italiano a Pietroburgo, nonchè la voce corsa che si pensi di mandare a quel posto il conte Tornielli, ministro plenipotenziario d'Italia a Bukarest.

— Il ministro Acton tornerà a Roma il giorno 26 corrente.

— Per la fine del mese tutti i ministri si troveranno a Roma per radunarsi in Consiglio.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 22. — Il re a Barcellona passò la rivista, acclamato, e visitò gli stabilimenti.

Sette individui che svaligiarono il treno visto al confine francese vennero arrestati.

Bucarest, 22. — Bratiano è arrivato.

Londra, 22. — La Camera dei Comuni ha respinto alla seconda lettura il *bill* cavante un Ministero per la Scozia.

Alessandria, 22. — 300 gendarmi vennero spediti a Suakim contro i beduini, alleati il Mahdi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

22, *ore 6 pom.*

Si assicura che l'on. Depretis abbia rinviato il suo ritorno a Roma alla metà del settembre.

Allora soltanto si terrà un Consiglio plenario di ministri.

— L'on. ministro Mancini ieri ha conferito a lungo col ministro Giannuzzi-Savelli al palazzo della Consulta per risolvere alcune questioni riguardanti il nuovo Codice penale.

Indi i ministri si riunirono a consiglio presso l'on. Mancini.

— Il ministro degli affari esteri ha conferito col ministro plenipotenziario del Brasile riguardo alla liquidazione dei danni sofferti dai sudditi italiani nella guerra chilena-peruviana.

— Assicurasi che il progetto della nuova legge sulla stampa, preparato dall'on. Giannuzzi-Savelli, trasporterebbe nel Codice penale molte disposizioni compreso dalla legge attuale sulla stampa.

Per altre disposizioni verrebbe compilata un'apposita appendice.

Si tiene però generalmente — essendo conosciuti i sentimenti poco liberali dell'on. guardasigilli — che la nuova legge riesca men buona dell'attuale.

— La *Gazzetta Italiana* dice probabile che il prossimo Consiglio dei ministri si tenga a Torino sotto la presidenza del Re.

— Il ministro Genala oggi ha fatto l'ispezione dei locali della Direzione generale dei telegrafi.

— L'on. Solidati è sempre in istato gravissimo.

— Si assicura che il Governo nominerà il prefetto di Ravenna scegliendo il titolare fuori del personale amministrativo.

— I giornali seguitano a commentare la lettera del Papa.

— La *Riforma* in una sua « lettera vaticana » si occupa di quella sentenza della Corte di Cassazione di Torino che ha qualificato il sacerdozio « professione lucrativa. »

Chiama una tale sentenza scandalosa, assurda e barocca. Dice che essa produsse una viva sensazione nei circoli vaticani. Riferisce che la Curia di Torino l'ha denunziata subito al Vaticano.

Semmola e Cuzzaerea, consiglieri d'Appello a Napoli, sono applicati alla Cassazione di Palermo.

Derogatis, presidente del Tribunale di Avellino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Marchetti, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato sostituto procuratore del Re a Catania.

— Stamane una bambina, giuocando col solfanelli, si appiccò il fuoco alla veste e rimase carbonizzata.

2 1/2, *ore 0,30 ant.*

L'*Opinione*, a proposito dell'intervista di Sella e Zanardelli a Brescia in occasione del Congresso alpinisti, dice che la politica è assolutamente estranea a quel convegno.

L'on. Sella visitò l'ex-guardasigilli Zanardelli, come amico personale senza diventare per ciò fautore delle teorie zanardelliane.

D'altronde Zanardelli, che è rigidissimo nelle sue relazioni politiche, è nelle relazioni personali l'uomo più affabile, più tollerante, più alla mano.

I fatti dimostreranno quanto si illudono tutti coloro che credono il Sella ed una parte della Destra vogliano favorire il giuoco degli avversari della maggioranza del 19 maggio.

Oggidì occorre un Governo che riunisca i migliori elementi delle varie frazioni del partito monarchico liberale.

Un Ministero di pura Sinistra susciterebbe in paese delle invincibili ripugnanze.

— Questo stesso giornale biasima il conte Greppi, ministro plenipotenziario d'Italia a Madrid, perchè lasciò il suo posto nelle attuali circostanze.

— I dottori Panizza e Moleschott constatarono ieri sera alle 10 un leggiero miglioramento nello stato dell'onorevole Solidati-Tiburzi, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Si hanno lievi speranze di potersi salvare.

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che stante l'insistenza colla quale il conte Glusso, sindaco di Napoli, mantiene le sue dimissioni, il Governo intende sciogliere il Consiglio comunale di Napoli, nominando a commissario regio un deputato amico e compaesano dell'on. Levito, segretario generale del Ministero interni.

— Scrivono da Assab che lo zio del sultano d'Aussa si recò a visitare il commissario italiano facendogli grandi profferte di amicizia da parte del sultano.

— Malgrado le smentite dei giornali officiosi si va confermando la voce di un prossimo movimento prefettizio.

— Il cav. Maccarese, noto professore di lingue straniere, cinquantatreenne, ammogliato con prole, si uccise nella propria camera col mezzo di un fucile da caccia.

Il suicida era travagliato da una malattia incurabile.

— Ieri, a Rocca di Papa, un prete palacco a nome Valeriano Zekinsky, probabilmente ubbriaco, dopo aver commesso scene scandalose, si mise a sragionare, a voce alta, ogni sorta di ingiurie contro l'Italia, il Re ed il Governo.

I carabinieri lo arrestarono, ma il prete li caricò d'ingiurie e sputò loro in faccia. Quindi in mezzo ai fischi della popolazione venne condotto a Roma.

COPENHAGEN, 22, *ore 12,7 pom.*

— Ieri, a un'ora, nell'aula magna della Università, è stato inaugurato il V Congresso internazionale degli americanisti.

Erano presenti il re e la famiglia reale.

Pronunciarono magnifici discorsi il presidente Worsay e i rappresentanti dei precedenti Congressi.

Il prof. Cora di Torino, delegato italiano, è stato nominato vice-presidente del Congresso.

Alla sera i congressisti si radunarono a splendido e festoso banchetto nell'*Hôtel d'Angleterre*.

NOTA. — Il Congresso degli americanisti, radunato in Copenaghen per la quinta volta, è una riunione di geografi e scienziati chiamati a discutere sul seguente programma:

« Scoperta dell'America per opera di marinai europei e colonizzazione della Groenlandia;

« I nuclei di rimanaglio di cucina in Groenlandia ed in parecchie parti dell'America, come pure le cose sacre ed i monumenti architettonici trovati in America;

« Il confronto grammaticale tra la lingua degli Eschimesi ed altre lingue nord-americane, ed altre investigazioni sui vari linguaggi americani. »

BELLAGIO, 22, *ore 8,45 pom.*

Depretis partirà alla fine del mese, recandosi a Stradella. Colà si incontrerà col Re. Finora il presidente del Consiglio non ha alcuna idea di recarsi a Roma. (Vedi nostro telegramma da Roma).

(Agenzia Stefani)

Berlino, 22. — La *Nord Deutsche Allt. Zeitung* rileva le istigazioni eccessive della stampa francese contro la Germania e la violenza dei predicatori della rivincita, deducendone che la Francia è il solo Stato che minaccia continuamente la pace dell'Europa. Tale stato di cose non è tollerabile senza che questa pace sia gravemente minacciata, giacchè non si può prevedere se e quanto tempo questa agitazione non ragionevole si lascierà contenere entro le dighe della pace esterna.

Vienna, 22. — La spedizione artica è arrivata, e fu ricevuta dal sindaco, da parecchi dignitari civili e militari, dall'aiutante di campo imperiale, da una deputazione della Società geografica, ecc. Il sindaco ed il segretario generale della Società pronunciarono discorsi. Il pubblico acclamò i membri della spedizione.

Parigi, 22. — Il dottor Vulpian venne chiamato a Ecouen.

La Cina accordò la soddisfazione per il missionario francese massacrato a Yunnam. I colpevoli si puniranno e si darà un'indennità in danaro.

Alessandria, 22. — Ieri i morti colera furono al Cairo 3, in altre località 330.

Madrid, 22. — Il re è partito per Lerida, acclamato alla stazione. I giornali discutono circa il viaggio del re Alfonso in Germania. La stampa liberale dice che la Germania, l'Austria e la Russia inviarono recentemente al Governo francese una nota collettiva facente delle osservazioni che il potrebbero qualificare temerario. La stampa conservatrice scongiura il Governo francese ad agire con molta prudenza circa il viaggio del re in Germania, onde non sorga per la Spagna un impegno internazionale. La stampa liberale dice che i tempi moderni non ammettono un nuovo Congresso di Verona, nè una nuova Santa Alleanza.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Hongkong in data 22 corrente: I Francesi si impadronirono di Fhuizoung. Presero 150 cannoni e trovarono 50,000 dollari. Gli Annamiti fuggirono nell'interno.

Berlino, 22. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che il motivo della convocazione del Consiglio federale e del Reichstag è la ratifica del trattato di commercio tra la Germania e la Spagna promettente conseguenze favorevoli fra le due nazioni, il di cui accordo, sempre crescente, forma un pegno di ulteriore pace e di benessere generale. Il re di Romania partirà domattina per visitare in Corte di Dresda, ove giungerà a mezzodì. Ripartirà venerdì alle ore 7,50 ant. per Vienna.

Londra, 22. — Consol. ingl. 100 1/16. Rend. ital. 88 1/4; Argento fine 50 5/8.

	Parigi,	21	22
3 0/0 francese ammort. nuovo		81 00	81 15
3 0/0 francese		79 77	79 95
5 0/0 francese		108 67	108 45
Rendita italiana		90 70	90 90
Azioni Ferrovie Romane		130 —	131 —
Obbligazioni Romane		— —	— —
Cambio su Londra		25 30 5	25 33 5
Fondi spagnuoli		— —	— —
Consolidato inglese		100 3/16	100 3/16
Obbligazioni lombarde		295 —	295 —
Cambio sull'Italia		0 5/16	0 3/8

Borsa Ufficiale. — 24 agosto 1883 —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 91 45.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 27 1/2.
In liq. 93 47 1/2 fine — 91 05 premio cent. 35 (fine mese prossimo).
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 62 1/2.
Senza cedola:
In cont. 56 12 1/2.
Corso medio 56 12 1/2.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in mm. 625 50.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. dal m. in liq. 757 1/2.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 85	99 90	— —	— —
Svizzera	99 95	99 90	— —	— —
Londra +1	— —	— —	24 90	25 05
Germania +1	— —	— —	121 5/8	124 1/4

Cronaca Borsa. — 21 agosto 1883 — Ieri finalmente la Borsa di Parigi, assai debole da principio e durante la prima parte della seduta, mostrò da ultimo una migliore tendenza, benchè i prezzi siano rimasti più bassi di quelli del giorno precedente.

Apertura:
81 10, 79 90, 108 55, 90 30.
Inglese 100 3/16. Suez 2412.
Chiusura ufficiale:
81 15, 79 95, 108 42, 90 60
Inglese 100 3/16.
Suez 2412.
Dopo Borsa:
— —, 79 72 1/2, 108 65, 90 60.
L'impressione sfavorevole che faceva pregare i corsi, era quella destata da un articolo della *Nord Deutsche* di Berlino, avverso alla Francia.

Passato il primo momento, venne la notizia d'un successo delle armi francesi al Tonkin che ricondusse gli animi a calma della ripresa. Speriamo che questa buona impressione abbia a continuare, tanto più che ormai entriamo nel periodo della liquidazione di fine mese e che probabilmente vi saranno dei bisogni di ricompera.

Ore 12.

Sui corsi più bassi di Genova oggi anche i ribassisti più deboli su tutto.
Rendita fine agosto 90 30 a 90 45.
Rendita per contanti 90 45 a 90 60.
Banca Nazionale 2150 a 2145.
Mobiliare 774 a 773.
Banca Torino 630 a 624.
Banca Milano 514 a 512.
Tiberino 396 a 395.
Credito Torinese 255 a 254.
Unione Banche 251 a 250 1/2.
Banco Sconto 307 a 306.
Tabacchi 396 a 395.
Ferr. Meridionali 280 a 279.
Banca Industria e comm. 215 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto *(sera)*

		21	22
Parlim 3 marchi pel corr.(*)	Fr.	58 —	57 75
» per settembre	»	58 50	58 50
» pei 6 mesi ultimi	»	60 —	60 —
» a 6 mesi da settembre	»	61 —	61 —
Zucchero eccellente 88 disp.(**)	»	58 50	58 25
» raffinato sodo disp.	»	100 50	105 —
» bianco 3 disp.	»	60 —	60 —
» id. a 6 mesi da fare	»	59 50	59 50

Liverpool, 22 agosto *(sera)*.

Cotoni. — Vendita generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 3,000, e per la consumazione 7,000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata balle 12000.
Filare, 28 agosto *(sera)*.
Cotoni — Venduti sacchi 700.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 7000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 22 agosto *(sera)*.

Frumento — Importazione. quint. 37
» — Vendite. » 1900
Mercato calmo.

(*) Questa prezzo s'intende per 100 kilogr. di tela perduta.
(**) Per 100 cl. sulla piazza.

ESTERO

Gli Asburgo e l'Austria.

Vienna, 19 agosto.

(Cola) — Ieri mattina, alle cinque, colpi di cannone e rulli di tamburo. Eravamo al 18 agosto, l'imperatore compiva cinquantatrè anni.

La sua fu una vita lunga e — non c'è che dire — fortunosa. Francesco Giuseppe ha visto parecchie volte la tempesta sbalestrargli la nave contro gli scogli, e la ciurma — quasi sempre — tornargli più d'impaccio che d'aiuto. Parecchie volte, sul punto di dar le vele al vento da una parte, ha dovuto virar di bordo e far rotta dalla parte contraria. Ora, dopo trentacinque anni di regno, dopo aver perduto molte illusioni e pagati cari molti insegnamenti, ritto sulla tolda, sta ancor cercando collo sguardo il porto nel quale ancorare.

***

Colpi di cannone e rulli di tamburo; colui che ne era cagione non era però là ad ascoltarli. Le truppe s'avviavano a poco a poco, dalle varie caserme, alla vasta landa dello Schmelz; alle 8 del mattino vi stavano schierate secondo l'ordine consueto, colle spalle ai sobborghi meridionali, colla fronte volta al verdeggiare dei boschi di Schönbrunn. Fanteria tedesca dalla semplice divisa azzurra, fanteria ungherese dai tradizionali pantaloni stretti e ricamati, artiglieri dalla tunica nera e dai lunghi stivali, usseri rossi ed azzurri, rilucenti d'oro ad un chilometro di distanza.

L'arciduca Rodolfo, vestito, credo, da tenente-maresciallo, fiancheggiato dal principe ereditario di Portogallo e da un nugolo di generali e d'addetti militari, passò la rassegna invece del padre. I soldati — *unicuique suum* — sfilarono stupendamente, diritti come fusi, colle gambe sì tese che un caporale della guardia prussiana ne sarebbe andato in solluchero. Erano trenta battaglioni di fanteria, colla relativa scorta di cavalli e di cannoni; ma voi sapete come, grazie ai grossi effettivi delle unità tattiche occupanti la Bosnia e l'Erzegovina, e grazie alle sette classi d'esercito permanente lasciato sempre in congedo illimitato, i battaglioni austriaci al nord della Sava abbiano spesso l'apparenza di scheletri. Tutto sommato, erano stati radunati sullo Schmelz novemila uomini, buona parte della guarnigione della capitale sendo dispersa sulle rive della Leitha, al campo di Bruck. Nella scorsa primavera, col principe Guglielmo di Prussia vestito da maggiore austriaco, ventimila soldati avevano presentato le armi a Sua Maestà l'imperatore.

***

L'arciduca Rodolfo continua dunque a ricevere anticipazioni sulla sua parte di regno. Ieri la rassegna, giovedì l'Esposizione d'elettricità. Chi si stupirà di vederlo obbligato a fare la conoscenza delle spine, nonchè delle rose del potere?

Prendiamo per esempio una frase della sua risposta al barone Erlanger, presidente della Mostra. « Un mare di luce, disse l'arciduca, si diffonda da questa città. » Voi vi stringerete nelle spalle, pensando: *verba, verba, præterquam nihil.* Voi direte a voi medesimi che sarebbe stato difficile lodare l'oscurità al lume — se non altro potenziale — di migliaia di lampade elettriche. Ebbene, sappiate, no, si vede proprio che siete ingenui.

L'arciduca, dicono i centralisti viennesi, ha inneggiato ad un mare di luce. Evidentemente in quel momento non pensava soltanto ai poveri lumicini d'Edison e di Swan, ma alla luce del vero, del giusto, del progresso. La luce del vero, del giusto e del progresso siamo noi. Dunque l'arciduca ha voluto dire una stoccata al conte Taaffe. Dunque non è contento della politica di suo padre. Dunque, quando salirà al trono, chiamerà al potere noi.

Noi lasciamo di seconda mano
Babbo in tua mano.

Miserie, replicano gli ungheresi. Il veleno dell'argomento sta sì nel capo, ma nella coda; non si cela sotto « mare di luce, » ma sotto « questa città. » Quella è la frase pericolosa. Perchè s'ha un bel voltare e rivoltare le parole arcidiocali, ma che significano mai lo scopo d'entusiasmo in pro di Vienna, l'ostinato silenzio sopra Budapest? È concepibile che il principe ereditario si dimentichi di Budapest nell'atto d'inaugurare a Vienna una Mostra? Chi ha fior di senno lo dica. No, è chiaro come il sole. Purtroppo l'arciduca Rodolfo è un ungherese di Solmerling o di Bach. Pur troppo — il suo discorso lo dimostra — ci non ama gran fatto il dualismo.

Lasciatogli ringoiare la corona e vedrete ch'ei si caverà subito il gusto di spezzare il diadema di Santo Stefano, di ridurre in polvere l'opera di Beust e di Deak. Triste, triste!

Ecco, il giovane arciduca ha scritto delle impressioni di viaggio e delle monografie di storia naturale, le quali hanno contentato *tout le monde*. A quest'ora avrà capito che battar giù due righe di scritto, le quali contentino due partiti, due nazioni della sua monarchia, è una impresa disperata.

***

L'imperatore, che ieri non si era lasciato tentare nè dalla rassegna alla mattina, nè dal *Te Deum* a mezzogiorno, nè dalla festa nel Prater alla sera — una festa di cui non era facile accorgersi, poichè nel Prater c'era la solita folla, le solite bande musicali, i soliti friulani venditori di prosciutto e formaggio, le novità si rincorrevano a qualche limonciata variopinto di più, ed a qualche *kreuzer* di meno da pagare per essere ammessi al cospetto della donna colossale e del bambino a due teste — l'imperatore è arrivato finalmente stamane dallo storico ma ormai troppo fresco re- d'Ischl. Domani giunge il re di Serbia diretto a Gleichenberg, dove tenterà di lasciare qualche chilogramma di adipe, e di là a Hamburg per attestare colla sua presenza alle manovre tedesche la saldezza del vincolo che stringe il piccolo Regno balcanico alle grandi Potenze dell'Europa centrale.

Posdomani alla stazione della *Staatsbahn* scenderanno i ministri della Trans allo scopo di fissare col loro colleghi della Cisleitania la data dell'apertura rispettiva dei tre Parlamenti. E finalmente, se i paterni consigli del vecchio Guglielmo avranno prodotto qualche effetto, mercoledì e giovedì Francesco Giuseppe riceverà la visita di un ospite insolito, di un cugino che tirera un passato da Vienna senza discendere dal suo vagone e mettere il naso nella *Burg*. Re Carlo di Rumania, annoiato ed ammalito, se volete, a Berlino, verrebbe a finire a Vienna, se un buon trattato, la lunga sì, ma noiosa guerra danubiana. Sicchè vedete che Francesco Giuseppe, in questi giorni, non resterà colle mani in tasca.

***

Del resto vi sono altri motivi di natura meno politica. I motivi che indussero a lasciare Ischl, domani, l'imperatrice Elisabetta e l'arciduchessa Maria Valeria. A Laxenburg, e di ritorno a Vienna, si aspettano con ansietà, di giorno in giorno, i colpi di cannone che annunceranno avere il Cielo concesso un rampollo alla linea primogenita degli Absburgo-Lorena. Ed il problema è questo: 21 o 101? — 21, una femmina; 101, un maschio. Certo, se la Casa imperiale conterà tra poco sopra un nuovo membro, la cassa dello Stato dal canto suo può star sicura nella settimana corrente di un aumento di entrate. 21 oppure 1 o 10, più il giorno e l'ora, che temo e che quaterno!

ITALIA

Dove si va?

Parliamo chiaro e finalmente.

Noi abbiamo biasimato l'amministrazione del prefetto Casalis ed abbiamo riferito i giudizi severissimi che sopra questo preferito hanno pubblicato altri giornali di altre parti d'Italia.

La *Gazzetta del Popolo*, due giorni dopo che noi avevamo pubblicato quell'articolo, ha creduto bene di pigliare le difese dell'amico suo il senatore Casalis.

Noi replicammo, e allora la *Gazzetta del Popolo*, pentitasi forse della difesa presa e accortasi della cattiva causa sostenuta, abbandonò subito l'argomento della nostra polemica e cercò di stornare l'attenzione dei suoi lettori rivolgendola su altre quistioni personali e su altri argomenti che avevano a che fare col prefetto e la Prefettura tanto quanto il diavolo nel *succiapoli* o i cavoli a merenda.

Noi tentammo ancora ieri di richiamare a segno la Gazzetta consorella. Ma evidentemente non v'è peggior sordo di chi non vuole intendere; e la *Gazzetta del Popolo*, unichè ribattere nell'argomento del prefetto o della Prefettura, stamane non ne fa parola nemmeno, ma da una frase qualsiasi del nostro articolo di ieri piglia argomento a disquisizioni così sentimentali, così estranee alla presente polemica, così personali, che davvero non ci sapremmo più raccapezzare e ci dovremmo domandare se siamo desti oppur sogniamo, e se alla *Gazzetta del Popolo* vi siano uomini di questa terra o se non sono di un altro mondo.

A questo punto la nostra polemica sarebbe completamente esaurita.

Noi lasciamo giudici i lettori dell'una e dell'altra parte sulla condotta stranissima, per non dir altro, della *Gazzetta del Popolo* e sul valore del nostro prefetto così stranissimamente difeso dalla nostra consorella; e su questo argomento facciamo punto.

***

Ma la *Gazzetta del Popolo* viene fuori con due fatti personalissimi — il noto nostro *litigio* con Vittorio Bersezio — e la elezione del nostro direttore Roux al primo Collegio di Cuneo.

C'è da trascolare a veder tirati fuori questi argomenti; e ci è davvero da addolorarsi quando si vedono pubblicisti provetti come i nostri avversari cercare di convertire così miserabilmente in un pettegolezzo personale una quistione importante di pubblica amministrazione.

Dovrero noi giovani avovamo il diritto di aspettarci ben altro esempio.

Varremmo e potremmo ricusare ogni risposta su questi pettegolezzi. Ma non lo facciamo perchè non vogliamo si creda che noi rifuggiamo dalla luce. I lettori si dorranno di questa polemica, ma nessuno n'è più dolente di noi; e gli imparziali riconosceranno che noi non ce n'abbiamo colpa; questa è tutta dei nostri avversari.

***

La *Gazzetta del Popolo* scrive stamane:

« La *Gazzetta Piemontese* manca un « po' troppo di memoria!

« Il suo avversario non solo ha sa- « puto *ricambiare* una **prevenire** la « sua cortesia sino dal giorno in cui « l'on. Roux venne nel nostro ufizio pel « suo noto *discorso* all'illustre Bersezio. « Ma non franca la spesa di risalire tan- « t'oltre. »

Che intende dire la consorella con queste parole? Anzitutto nella polemica leale non si accennano argomenti così in astratto, confusamente, per soggiungere poi che *non franca la spesa di risalire tant'oltre*; in una polemica leale si dice tutto o si dice nulla.

Nel nostro dissenso col Bersezio la *Gazzetta del Popolo* si confusse a questo modo appena il Bersezio si credette offeso e danneggiato da noi, portò alla *Gazzetta del Popolo* una protesta contro gli editori della *Gazzetta Piemontese*, protesta che la *Gazzetta del Popolo* si affrettò a pubblicare senza nessun commento. Vista quella pubblicazione, il nostro direttore si recò dal dott. Bottero e gli raccontò per filo e per segno com'erano andate le cose e quali egli credeva fossero le nostre ragioni. Il dott. Bottero lo ascoltò, lo pesò, ci disse qualche suggerimento che non fu potuto secondare, e promise di tenersi imparziale nel dissenso. E mantenne la promessa.

Ma il tenersi imparziale era più nell'interesse nostro o del Bersezio o della causa stessa e perfino della stampa?

Il dott. Bottero ci permetta di credere che noi l'avremmo offeso e l'offenderemmo gravissimamente quando avessimo supposto ch'egli potesse come parzialità, e in una questione privatissima potesse intervenire a favore di una parte contro l'altra, con te di noi. Non abbiamo mai dubitato della sua lealtà: il supporre questo sarebbe non solo dubitarne, ma più scemarla.

E il dire ch'egli allora la *perdonò* la nostra cortesia è quanto dire che un cittadino di una cortesia ad un altro ogni volta che gli usa una cortesia, una bigiornata o fors'anche una buontata lumerica.

Il dissenso col Bersezio finì come tutti sanno e come doveva finire. Ma c'è paragone a farsi tra una cosa privatissima e una pubblica amministrazione di città? tra il dissenso col Bersezio e l'offerta della candidatura al Bottero?

***

Veniamo al secondo fatto — la candidatura Roux al Collegio di Cuneo.

Lasciamo il famoso banchetto di Dronero: non vogliamo davvero che ci abbia che fare; e se il dottor Bottero ricorda gli applausi avuti dal commensali pel suo bel discorso, noi ricordiamo altresì che, nonostante che il dottor Bottero in quel giorno non abbia par rivolto parola al nostro Roux, questi s'è pur rivolto al dottor Bottero pregandolo a parlare a nome suo e dei colleghi della stampa, e l'ha applaudito di gran cuore.

Ma quali sono perfegolezzi da prime donne isteriche, altrichè polemiche da giornalisti seri!

Il dott. Bottero aggiunge che il Riberi l'ha pregato a non combattere la candidatura Roux e s'è valso delle sue lettere in favore di questo.

Qui la quistione è tutta personale: o non dovrebbe. La *Gazzetta del Popolo* per essere giusta, leale ed imparziale non dovrebbe assolutamente spostare la quistione.

Qui si tratta di cortesia nata da giornale a giornale.

Gli è sulla *Gazzetta Piemontese* che noi abbiamo apertamente proposta e sostenuta la candidatura del dott. Bottero; per cui questa, ch'egli chiamò cortesia, fu pubblica, fu da giornale a giornale.

Ora la nostra avversaria cita una sola parola pubblicata sulle sue colonne che accenni a ricambio di tale cortesia. Nella lotta elettorale generale la *Gazzetta del Popolo* ci ricambiò la cortesia tacendo ogni parola a favore del nostro Roux, pubblicando *solamente* tutte le notizie e i ferverini a favore dell'avversario del Roux e accettando perfino il concorso fortuito del prete che, certo senza volerlo, commise in quell'epoca sbagli tipografici a tutto danno del Roux.

Son queste le pubbliche cortesie usate dalla *Gazzetta del Popolo* al nostro direttore in risposta alle pubbliche cortesie usate al direttore suo dalla *Gazzetta Piemontese*?

La nostra avversaria cita alcune dimostrazioni private del dottor Bottero. E noi a nostra volta potremmo citare non solo alcune, ma *tutte* le proteste e le dimostrazioni private del nostro Roux, e abbiamo chicchessia di amici e nemici comuni a citare una sola parola meno riverente, meno rispettosa che il nostro Roux abbia mai detto privatamente a riguardo del dottor Bottero, ch'egli personalmente stima, ama ed ammira, e vorrebbe poter avvicinare assai più che non gli sia permesso.

Ma dinanzi il pubblico le persone private debbono scomparire, e dinanzi al pubblico non si può citare che la condotta dei due giornali.

Noi citiamo la nostra; faccia la *Gazzetta del Popolo* altrettanto, e il pubblico giudicherà chi dei due ha ragione, chi dei due fu più cortese.

Alla *Gazzetta del Popolo* l'anzianità, il prestigio, le benemerenze acquistate avrebbero immensamente accresciuto il merito di una cortesia usataci; ma là pare si abbia patta ed errore di chiunque venga su e apparisca meno che servile segnace. E sia pure: se le cortesie della *Gazzetta del Popolo* si debbono acquistare a prezzo di abbidienza cieca, piuttosto vi rinunciamo. — Così abbiamo già fatto, per conservarci la nostra indipendenza e la nostra dignità, nè ci fanno paura le minacciate ire cattilità elettorali e i suoi pentimenti odierni per non averci più fortemente combattuti; più ancora che alle cariche, per quanto onorifiche, ci teniamo al nostro carattere.

***

La *Gazzetta del Popolo* cita nomi rispettati di comuni amici; si serva a sua posta; rispettiamo e amiamo troppo questi amici e colleghi per sapere che dover nostro e dovere di cortesia è il non trascinarli in stralli pettegolezzi così personali suscitati dalla nostra avversaria in mancanza di migliori argomenti.

E qui la finiamo; perchè fin qui ci pare di aver parlato chiaro e provveduto come si conviene alla nostra dignità.

Continui ora la *Gazzetta del Popolo* a sua posta e buon pro le faccia; il pubblico a quest'ora ha già giudicato la condotta di chi non mezzi così meschini ha tentato così meschinamente storcere e sviare l'argomento vero della nostra polemica — l'inettitudine di un prefetto non capace ad altro che a seminar zizzania.

Se vuole, ritorni a questa che è la quistione!

Dopo scritte queste parole, il nostro amico e redattore prof. Arnaudo ci ha rimessa per la pubblicazione la seguente lettera aperta.

Alle istanze del nostro redattore, indebitamente e personalmente citato in causa, non abbiamo potuto opporre nè rifiuti nè preghiere di desistere. La questione, fatta personale dai nostri avversari, lo riguarda direttamente, e a questo punto la Direzione della *Gazzetta Piemontese* non ha che ad accogliere la lettera o a domandar venia ai lettori se, per colpa sua, è costretta ad occuparc troppo più spazio che forse non ne valgano l'argomento e la condotta degli avversari.

« *Egregio dottor Bottero,*

« Poichè, con mia grande meraviglia, mi avete tirato in ballo nella polemica fra la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta Piemontese* sull'amministrazione del prefetto Casalis, mi trovo costretto a prender la parola, quantunque, per vero, io rifuggia dal far molto uso del mio povero ed insignificante nome. Però, poichè ci sono, vi confesso che non mi dispiace entrare nella questione, perchè mi pare che fra me e voi vi possa essere più libertà e più serenità di discussione che non fra il mio direttore ed il direttore d'un giornale avversario.

« E, affinchè c'intendiamo bene, conviene che io premetta alcune dichiarazioni, della cui sincerità spero non vorrete dubitare.

« Io ho sempre avuto pel dottor Bottero qualche cosa di più che un semplice rispetto; io ho sempre avuto per lui una considerazione altissima, che avrebbe forse anche potuto convertirsi in una riguardosa affezione, se le nostre relazioni fossero state continuate, invece che momentanee e rigide. Quello che io ho sempre pensato del dottor Bottero glielo potrebbero dire comuni amici, se volessero farmi questo servigio. Il dottor Bottero ed io abbiamo pressochè comune la patria, giacchè i suoi genitori ed i miei sono figli della stessa montagna; io l'ho perciò sempre considerato come un mio compaesano, e coi miei alpigiani ho sempre condiviso quel sentimento d'orgoglio con cui essi parlano di coloro che seppero aprirsi una onorata strada nel mondo. Son giovane, e non ho ancora visto molte cose di quaggiù, ma la mia stessa professione mi obbliga a conoscere tanto la storia del nostro paese nei fortunosi anni passati da sapere quali benemerenze abbia acquistato il dottor Bottero nel secondare lo svolgimento dell'idea liberale in Piemonte e dell'idea unitaria in Italia. So perciò benissimo quale deferenza sia dovuta dai giovani al veterano della stampa liberale piemontese, che stette sulla breccia dal 1848 in poi.

« Ma il dottor Bottero ha troppo spirito per non concedermi il diritto di distinguere fra i miei sentimenti personali verso di lui, e la mia opinione di pubblicista riguardo alla *Gazzetta del Popolo*. Io posso avere pel dottor Bottero la più schietta riverenza, ma nello stesso tempo pensarla in modo diverso dal suo giornale per quanto riguarda le cose di ordine pubblico, nel modo stesso che si può altamente apprezzare l'ingegno ed il carattere d'un uomo pur non accettando le sue opinioni. Quando il mio dovere di redattore d'un giornale mi porta a combatterne un altro, non è un uomo che io combatto, ma un foglio, cioè un ente che rappresenta una frazione dell'opinione pubblica che non è quella alla quale io appartengo. E questa, lo si concederà, non è soltanto un diritto che esercito, ma un dovere che compio.

« Tutto questo era necessario dirlo per rendere più pacata questa disgustosa polemica.

« Ora veniamo al caso speciale.

« Vi dirò francamente, egregio dottore, che mi stupisco che abbiate creduto di potervi servire del nome di un terzo, del nome da me venerato dell'avv. Spirito Riberi per fare questa polemica. Gli è precisamente dall'avv. Riberi che io ho imparato a conoscerti e stimarvi; da lui che mi iniziò, fin dai primordi della mia carriera giornalistica, i vostri meriti come uomo politico e come pubblicista; egli vi è sinceramente affezionato, sinceramente amico, e voi sapete abbastanza quale carattere egli abbia per potervi apporre capace di una idea non che nobile.

« Poichè avete ricordato il banchetto di Dronero, lasciate che io vi dica che, nel fare l'elogio della *Gazzetta del Popolo*, l'avvocato Riberi era inspirato da un sentimento patriottico, quello di spegnere i dissensi fra i due giornali di Torino, dissensi che egli considerava come una discordia in famiglia, e che voleva vedere scomparire nell'interesse del partito liberale, specialmente in vista delle imminenti elezioni, in cui si trattava di applicare per la prima volta una legge che era stata definita « un salto nel buio. »

« Che egli non facesse ciò nell'interesse particolare dell'avv. Roux potrete convincervene ricordando bene tutto il passato, ricordando cioè che la prima persona a cui il partito liberale di Cuneo ha pensato per le elezioni per cui in quel tempo erano ignoti i candidati, siete stato precisamente voi, dottor Bottero. Ricorderete che in compagnia del mio buon amico l'avv. Galimberti fui ad interpellarvi, in nome e per incarico di molti liberali del nostro circondario, e segnatamente dell'antico collegio di Borgo San Dalmazzo, se avreste accettata una candidatura. Voi vi mostraste commosso della profferta, ma ci deste un formale rifiuto. Fu dopo d'allora soltanto che si pensò all'avv. Roux.

« Io posso dirvi qualche cosa di più, e da me voi lo crederete, ed è che l'avvocato Roux non avrebbe mai accettata la candidatura se non ci fosse stato il vostro rifiuto, ed anche negli ultimi momenti del periodo elettorale, quando già era stato messo fuori il suo nome, dichiarava che si sarebbe ritirato volentieri se il partito stimava meglio sostenere la candidatura del direttore della *Gazzetta del Popolo*.

« Come vedete, l'avv. Roux, a parte le elezioni torinesi, poteva avere qualche diritto a non essere combattuto a Cuneo; egli non domandò mai di essere sostenuto dalla *Gazzetta del Popolo*, perchè non voleva compromettere per uno scopo di ambizione personale la sua indipendenza negli apprezzamenti politici e nelle questioni torinesi.

« Voi accennate alle relazioni avute coll'avv. Riberi riguardo a queste elezioni. Ebbene, io posso assicurarvi che l'avv. Riberi fece un uso molto sobrio e modesto delle vostre lettere. Egli si limitò a questo, che in un Congresso operaio in cui si voleva asserire che la candidatura Roux era combattuta dalla *Gazzetta del Popolo*, egli lesse tre righe d'una vostra lettera, in cui voi dicevate che non potevate combattere la candidatura d'un collega di cui conoscevate l'onestà e l'ingegno.

« Nella vostra replica, egregio dottore, ho letto delle cose che mi fecero davvero trasecolare.

« Voi dite: — È il nipote del Riberi che ora ci accusa di non aver giammai saputo, nonchè ricambiare, nemmeno lontanamente ricordare la cortesia della proposta candidatura in Torino.

« Che cosa vi autorizza a dire che è « il nipote dell'avv. Riberi » che vi fa questa accusa? La *Gazzetta Piemontese* porta scritto in fondo che il direttore è l'avv. Luigi Roux: e questi è responsabile di ciò che compare nel giornale, e più specialmente di ciò che si dice nelle polemiche. Come volete che io, semplice redattore, vi facessi questa accusa? Sono forse io che ho immaginata e proposta la vostra candidatura per Torino? Caro dottore, mi credete da più di quel che sono. Io posso scrivere articoli, anche contro la *Gazzetta del Popolo*, perchè questo è il mio dovere, ma non posso far rimprovero al dottor Bottero in persona per cose che personalmente non mi concernano.

« Lasciando dunque all'avv. Roux di rispondere per conto a questo riguardo, vengo ad un altro punto.

« Io non mai venuto a parlarvi in nome dell'avv. Riberi della candidatura Roux; l'unica volta in cui vi ho parlato di elezioni, in compagnia dell'avv. Galimberti, fu per interpellare voi, dottore, se avreste accettata una candidatura

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

[27]

NEI LAGO

ROMANZO
DI
G. C. HOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo decimosecondo.

Il mistero si complica.

(Seguito).

Quando il pianto e le mie parole ebbero indotto un po' di calma nell'animo agitato di Lotario, egli così riprese a parlarmi:

— Tu hai ora, amico mio, la piena conoscenza del terribile segreto che pesò per tanto tempo sulla mia coscienza. Non mi taccerai certo di ridicola esagerazione se io ti confesso che dal punto in cui ricevetti quella lettera mi considerai null'altro che un assassino; anzi, più che un assassino di due creature, un vero parricida. Per causa mia erano morte mia figlia e colei che avrebbe dovuto diventare mia moglie. Ma per quanto il mio dolore fosse tanto da non potersi descrivere a parole, non mi sorse più in mente l'idea del suicidio. Mi riconoscevo indegno di finire della stessa morte colla quale aveva chiuso i suoi giorni quell'angelo di Teresa.

« Vagai come un disperato in diversi paesi, mi tuffai nelle orgie, giocai, volli diventare l'amante delle donne più alla moda di Parigi e di Londra. Quindi mi assalivano ad un tratto degli impeti così cupi di misantropia che dovevo rinchiudermi per mesi in una camera, provando una sensazione dolorosa al suono di una voce, all'aspetto di un viso umano. Non so come in quei tre anni io non abbia dato fondo alle mie sostanze, e non abbia incontrato la morte in qualche modo indegno di quest'uomo.

« Finalmente giunse a svegliarmi da quel letargo l'annunzio che l'Italia alleata alla Prussia si preparava a nuova guerra contro l'Austria. Rifiutai: era un mezzo generoso per trovare la morte: tu sai se io l'ho cercata, e non fu colpa mia se non rimasi sul campo di Bezzecca.

« Quale sia stata la mia vita dal 66 sino ai primi giorni di questo anno non è necessario che io te la descriva. Ero triste ma rassegnato, morto nell'anima ma senza provare sovercbio dolore per quello stato mio. Più nessuna nobile aspirazione, e nemmeno il desiderio di esse. L'immagine di Teresa non si era affievolita in me, ma, per così dire, modificata. Quando pensavo a lei la vedevo in una lontananza radiosa piena d'iridi e di aureole. La suicida per amore e per vergogna si era transumanata nel mio spirito, era diventata qualche cosa di celestiale, cui disperavo di poter raggiungere neanche dopo morto. Le idee materialiste vagheggiate da me sui diciott'anni, più che altro per bisogno di novità, si erano dileguate dal mio spirito sotto l'influenza dell'amore. Chi ama crede. Non però ero giunto sino alla religione. Intuivo che forse in questa avrei trovato un conforto ai miei affanni, tuttavia provavo una ripugnanza nell'accostarmi a lei.

Qui Lotario tacque, per raccogliere meglio le sue idee.

Presentivo ch'egli si avvicinava al punto culminante della storia, a quello dal quale s'era iniziato quel mistero dentro cui ci dibattevamo insieme. La curiosità combatteva colla profonda compassione destata in me dall'amico mio. Dopo tante dolorose rivelazioni non m'attendevo certo a qualche cosa di più crudele, di più straziante; eppure dal tono della voce colla quale egli riprese a parlare, compresi che non aveva ancora tutta tranguggiata la tazza delle amarezze.

— T'immagini ora, Rinaldo, il mio stupore quando quella sera al ballo in casa di tuo zio, appena entrato e gittando a caso gli occhi per la sala tanto per vedere dove fosse la padrona di casa e recarmi, secondo che era il mio dovere, a salutarla per la prima, m'imbattei nell'immagine redivivo di Teresa? Lo stesso portamento, la stessa età, gli stessi occhi neri e profondi: insomma, ti ripeto, lei, tutta lei. Non ho bisogno di dirti che questo meraviglioso ritratto vivente, il quale mi tornava innanzi a sedici anni di distanza, si era la signorina Eulalia Tiglietti, quella che pur troppo ora è mia moglie.

— Pur troppo? — interruppi involontariamente. — Che te puoi tu dunque rimproverare?

— Nulla a lei, — gridò Lotario con voce che mi straziò l'anima, — nulla a lei, tutto al destino; ma per carità non interrompermi: non vedi che le forze mi vengono meno?

« Solo tre particolarità mi venne fatto di notare, che stabilivano una certa dissomiglianza fra la povera Teresa e la signora Tiglietti: nei capelli, nella tinta della carnagione, nell'occhio; ed erano tre particolarità che mi ricordavano la morte di Teresa.

« Agitato per quella improvvisa apparizione, passai quasi tutta la notte nella stromlatura di una finestra, mentre intorno a me si ballava e si rideva. Avrei voluto tornai di quel luogo o mi era impossibile. Eulalia non mi guardava, forse non s'era accorta di me, eppure da tutta la sua persona emanava un fascino maggiore che mi incatenava. Non potei staccarmi a quel fascino fin che la festa da ballo non fu finita ed Eulalia partì.

« Girai per le vie di Torino il rimanente della notte. Alle sette mi trovai, senza deliberato proposito, dinanzi a casa tua. Salii da te. Per opera tua ebbi tutti i particolari che potevo desiderare sul conto di quella fanciulla. Nuova stranissima circostanza: Teresa era morta nei primi giorni dell'agosto 1863, Eulalia nata nei primi giorni del maggio 1864: nove mesi dopo. Questa data, aggiunta alla rassomiglianza, non sarebbe parsa bastante anche a te per suggerirti la supposizione che nelle due fanciulle non vi fosse altro se non la continuazione di una sola esistenza? Teresa era rinata; rinata in quelle condizioni che potevano più facilmente contribuire a farla incontrare per me. Il mio dolore aveva trovato perdono lassù, almeno così io supponevo in quei tempi. Potevo riparare al mio antico fallo, apparentemente in un'altra persona, ma realmente nello stesso ente.

« Ricordi le parole che io ti dissi il giorno in cui tu mi comunicasti le informazioni ottenute per mezzo di tuo zio? Ti parvi allora poco meno di un pazzo. Non erano forse parole sensate le mie? Non ti nascondo però che un altro sospetto ben più terribile si faceva strada nella mia mente: che io fossi stato ingannato, che la fanciulla nata da Teresa non fosse morta e che io quindi mi vedessi dinanzi, non la madre redivivo, la figlia. Perciò feci un viaggio a Bergamo ed a Lovere e ne ritornai credendo che non mi rimanesse più alcun dubbio intorno alla morte di quella bambina. Conchiusi allora il matrimonio e nei primi giorni la mia felicità fu tanta che io quasi dimenticai la mia colpa, il suicidio di Teresa, i sedici anni di angoscia e di disperazione.

« Ma il destino mi aveva teso il più orribile dei tranelli. Io aveva creduto di riparare, mentre il Cielo voleva che io espiassi e mi aveva destinata la più terribile delle espiazioni.

« Un giorno a Roma mia moglie si abbigliava per recarsi al teatro. La vidi frugare nelle sue valigie e trarne fuori un astuccio che ancora non conoscevo.

« — Che hai in quel astuccio? — le chiesi per curiosità.

« — Un preziosissimo ricordo, — mi rispose ella ridendo — un ricordo di cui ti ho fatto un mistero sino al giorno d'oggi. È un monile antico e credo sia di gran valore. Siccome mi è stato detto che è un capolavoro dell'antica arte romana, mi pare opportuno il metterlo ora che siamo in Roma.

« Il presentimento di qualche sciagura mi ricercò il cervello. Non potei profferire parola, e solo porsi la mano. Eulalia mi diede l'astuccio, lo aprii e vi trovai dentro la testa di Medusa, quello stesso fermaglio che era stato il primo pegno d'affetto da me dato a Teresa. Tu mi domanderai, o Rinaldo, se io sono ben certo che quella sia la stessa testa di Medusa. Di simili monili ne esistono parecchi, quello di Eulalia potrebbe anch'essere una contraffazione. Vi è una particolarità che toglie ogni dubbio. Prima di regalarlo a Teresa io vi avevo inciso sul rovescio, col diamante di un mio anello, le nostre iniziali *L* e *T*; e quelle due iniziali si trovano sulla testa di Medusa posseduta da Eulalia.

« Oramai tutto deve esserti chiaro. Io assai probabilmente fui ingannato quando Don Romualdo mi scrisse che la bambina era morta. Ingannato ancora nel mio viaggio a Bergamo ed a Lovere; ingannato per la terza volta ed infamemente dai signori Tiglietti, i quali mi fecero credere di darmi in isposa una loro figlia mentre tutto mi induce a credere Eulalia non sia nata da loro, ma tolta in qualche ospizio di trovatelli. Insomma, amico mio, ecco il mio tormento, il mio terrore: che io senza volerlo abbia sposato mia figlia! »

(Continua)

fare. Interrogato bene la vostra memoria e mi darete ragione. Le relazioni fra voi e l'avv. Riberi per la candidatura dell'on. Roux a Cuneo furono dirette, e non abbero altro intermediario che quello della posta.

« Ma, a parte questo, permettetemi un'altra domanda.

« Credete voi, dottore, di poter fare l'avvocato Riberi responsabile di tutte le future relazioni fra la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*? Credete voi che egli, che sta a Cuneo ed è cittadino di Cuneo, possa intervenire nelle questioni di Torino? Il discorso fra i due giornali, voi lo sapete bene, dipende da una infinità di cose a cui un uomo come l'avv. Riberi deve assolutamente rimanere estraneo. Che egli deplori questi discorsi, è certo; ma egli sa benissimo quale è la responsabilità e la dignità di un giornale per non intervenire in cose che non lo riguardano. Egli è stato il padrino della candidatura Roux; dal suo candidato non ha avuto altro affidamento che quello che la sua condotta politica sarebbe stata liberale; egli non poteva pretendere altro. Orbene, la condotta dell'avv. Roux è forse stata finora liberale secondo le promesse?

« Può darsi benissimo che questa polemica riesca all'avv. Riberi disgustosa, per la semplicissima ragione che vorrebbe vedere andare all'unisono i due giornali liberali, e vorrebbe vedere amici fra loro due amici suoi. Ma egli non può essere giudice di tutte le relazioni fra la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*, relazioni che dipendono da tante cose di natura complessa.

« Ed ora, dottore, tollerate un'ultima osservazione che, nella mia qualità di giornalista, mi permetto di rivolgere *al direttore* della *Gazzetta del Popolo*.

« Voi avete certamente il diritto di pensare ogni bene dell'amministrazione Casalis. Però siete abbastanza liberale per comprendere che altri possa avere il diritto di pensare perfettamente l'opposto. In questioni d'ordine pubblico le opinioni sono libere, la lotta è sempre legittima, e chi ha più il fa più tela.

« Io non pretendo di insegnare a Minerva, ma se la *Gazzetta del Popolo*, nel suo articolo del n. 233, avesse evitato certe frasi, la polemica non sarebbe mai giunta al punto a cui è arrivata. Credete che noi possiamo restar tranquilli quando voi chiamate *manovre odiose* la nostra legittimissima opposizione, quando voi inginstamente insinuate che la nostra guerra abbia degli inspiratori, quando voi chiamate *vigliacca calunnia* la nostra critica? Francamente, se fossimo stati noi pei primi ad adoperare un così esorbitante linguaggio, la *Gazzetta del Popolo*, quantunque non diretta da un giovane, non avrebbe forse risposto più vigorosamente di noi?

« Ora ho detto tutto. Concludo colla speranza che queste spiegazioni possano dare alla nostra polemica un indirizzo meno personale. Lasciamo da parte queste miserie, e torniamo al prefetto Casalis, che dovrebbe essere l'unica persona in discussione.

« *Vostro devot.mo*
« G. B. ARNAUDO. »

Dopo l'incendio di Bersezio.

Cuneo, 22 agosto.

Vi scrissi che alle 8 del mattino di ieri cominciò il fuoco era circoscritto e pressochè domato; vi ho detto che i bravi alpini erano stati i salvatori di Bersezio; vi ho detto la rapidità con cui si sviluppò l'incendio. Aggiungo oggi gli ultimi dolorosi ragguagli e gli episodi principali.

Le fiamme, aiutate dal vento, si svolgevano in spire lunghissime e terribili; a 40 metri di distanza dal paese esse raggiungevano le persone; a due chilometri circa il vento trasportava le scintille e le pagliuzze accese. Ancora oggi a chi sale la strada dell'Argentera compaiono questi primi segnali dell'incendio e si fa sentire a grande distanza l'odore acre di bruciaticcio.

L'ora e la rapidità dell'incendio fecero sì che gli abitanti si trovarono circondati dalle fiamme quasi prima che se ne fossero accorti. Gli alpini in molte case dovettero abbattere le porte e strappare a viva forza dal letto le persone dormenti per metterle in salvo.

I soldati che dormivano nelle case più vicine a quelle dove cominciò l'incendio avvertiti dalle grida, ebbero appena tempo a fuggire e saltare dalle finestre. Alcuni di essi dovettero abbandonare fucile e zaino, sicchè quando la fiamma si avvicinò e avviluppò in assistenze dei soldati, le cartuccie chiuse negli zaini scoppiarono e in mezzo alle grida generali e alla vampa infuocata facevano uno strano effetto quei colpi di moschetto, quasichè si combattesse una battaglia; era una nuova battaglia invero!

***

Fu ventura che tutte le tre compagnie accorse dall'Argentera, da Sambuco e da Pietraporzio, anzichè a portare le armi, pensarono a portare le pentole e vasi per attingere acqua.

Perchè dal paese di Bersezio conviene andarla ad attingere fino giù in fondo alla Stura.

A questa bisogna provvidero specialmente le tre nuove compagnie accorse, mentre la 16ª, che aveva dormito a Bersezio, sotto la energica direzione del capitano Oro aveva cominciato e seguitava le operazioni di circoscrizione del fuoco e di salvataggio delle cose e delle persone.

***

Dagli abitanti di Bersezio era impossibile ottenere aiuto; pochi uomini erano alle case loro, il più della popolazione si componeva di donne e bambini istupiditi dal dolore, urlanti e piangenti e incapaci di prestar soccorso.

Ma ci fu pure anche tra gli abitanti qualche coraggioso. Un padre di famiglia con cinque figli, appena mise in salvo costoro, si slanciò nuovamente tra le fiamme per aiutare l'opera di estinzione. Cacciatori troppo innanzi, ne aveva avuto tutto il volto scottato; invano i soldati e gli astanti gli dicevano che desistesse, si allontanasse o andasse subito a farsi medicare.

— No, no, egli rispondeva, posso ancora lavorare e aiutare; e poi la Provvidenza mi aiuterà.

Portato via quando la testa gli era ovagonfiata orribilmente e il povero uomo non ci vedeva più, continuava a dire:

— Mi rincrescerebbe di morire o di restar cieco, non per me, ma per i miei cinque figli; e certo ne rincrescerà anche a re Umberto, perchè se io non posso più mantenerli e farli crescere grandi e robusti, egli penserà cinque bravi soldati.

***

Una sola disgrazia grave si ha da lamentare: la morte di certa Margherita Lamberti vedova Borelli, vecchia di 60 anni.

Essa e le sue figlie erano già scampate dalle fiamme, quando, rinsavendosi del suo piccolo peculio dimenticato, si cacciò di nuovo in casa; lo dissero l'avvilupparono ed ella morì di asfissia; fu trovata poche ore dopo presso la porta, non carbonizzata, ma scalza su d'una sedia, come se, svenuta, vi si fosse gettata per aver forza e respiro.

Un suo figlio diciottenne, che probabilmente la seguiva, assalito anch'esso dal fuoco, non morì repentinamente d'asfissia, ma cadde nelle fiamme, ed ebbe orribilmente bruciate le carni dalla gamba. Le visitai: i due stinchi sono due tizzoni carbonizzati; tutta la parte inferiore del corpo è morta; e il resto di vita che rimane a quell'infelice è ben miserabile: i polmoni sono guasti dal fumo, il volto stralunato, e il povero giovane contende alla morte fra strazi crudeli poche ore di vita.

***

Il peculio della vedova fu poi trovato da un soldato alpino, e, consegnato al comandante, fu restituito alla famiglia dietro le opportune ricerche e i necessari riconoscimenti.

***

Andrei a lungo a narrare parecchi altri episodi.

Già le dissi: 44 case sopra 78 sono distrutte per la maggior parte; 42 famiglie, cioè presso a poco 200 persone, sono senza tetto, almeno per un po' di tempo.

A ricostruire le case non occorrerà ricominciare dalle fondamenta: molte mura sono ancora in piedi e potranno restituire. Ma conviene far presto anche per quelle solo a cui basta il tetto e alcune opere murature interne, perchè a metà settembre a Bersezio comincia l'inverno.

Quel che occorre si è che i tetti non siano più rifatti a paglia; ci vogliono lastre in pietra, altrimenti il pericolo è troppo frequente. Il mattino di ieri, quando arrivai sul luogo, il Consiglio comunale stava per deliberare l'obbligatorietà della nuova copertura: lo faccia e farà bene per la sicurezza di tutti.

***

Domenica o lunedì accorrono a Bersezio il prefetto conte Masocchi, il cav. Garelli procuratore del Re, l'ing. Dolfino capo del Genio civile, l'ispettore di P. S.

Il prefetto distribuì subito 1500 lire fra i più danneggiati; altri soccorsi verranno da altre parti e verranno ancora.

Quella infelice popolazione lo merita, ne ha bisogno, l'implora.

E la carità cittadina non verrà meno certamente.

***

Anche il Re, saputo il triste avvenimento, mandò subito ad informarsi dalla Prefettura, e ieri il conte Mossina si recò a Valdieri ad informarlo.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Magliano Alba, 21. — *L'eterno stradale.* (L.V.) — Chiamo così, parodiando l'eterno femminile, la questione della nostra povera strada. Ben ha detto testè un mio concittadino da Principe che questa questione ormai è divenuta mendacissima e che non par vero come i raggiri degli avversari si mettano sotto i piedi legalità, autorità, giustizia pur di veder lardata l'esecuzione di una strada che, già *cominciata d'ufficio dal Ministero* ed appaltata, è stata altresì deliberata alle imprese fin dal principio del luglio scorso. Ma siamo forse in China o nel Tombouctou, dove l'arbitrio di qualche despota fa e disfà a suo bell'agio? L'attuale Ministero aveva esso facoltà, a meno di abrogare i decreti del Ministero antecedente, di far sospendere l'esecuzione della strada nel momento di far stendere un nuovo trattato? La sospensione della sospensione dice che ciò fu fatto per soddisfare una domanda di quel di Priocca. Ma se durante l'esecuzione dei lavori questi si dovessero sospendere ad ogni nuova proposta dei Comuni interessati, quale sarebbe mai la opera stradale in tutta Italia e nel mondo, ch'tutti il mondo è paese, che si potesse condurre a termine? Eppoi da otto anni che si studia e si dibatte questo tracciato, dopo che non una ma due giunte si sono presentate e studiate e vagliate e litigate e persino smarrite... casualmente, s'intende, dopo tanto tira e molla si doveva proprio aspettar oggi, dopo che l'appalto è stato deliberato, per tornare a parlare di studi? Il mio collega di Priocca spera che l'ingegnere-capo di Genova qui mandato per questi nuovi studi non potrà far a meno di pronunziarsi per l'opera già deliberata. Ma intanto a questo ingegnere è stato fissato un limite di tempo per riferire? E se egli anche riferirà con sollecitudine, saranno pronte le *alte influenze* ad ascoltarlo? Sappiamo troppo bene come vanno sovente queste faccende.

E frattanto chi indennizza noi del ritardo e l'impresario appaltatore della sospensiva che gli si è inflitta? Forse coloro che l'hanno chiesta e le *influenze*? Insomma le cose sono a tal segno che c'è da tastarsi per vedere se ci siamo ancora.

Saluzzo, 21 agosto. — *Una festa di beneficenza.* — Una festicciuola di quelle che toccano veramente il cuore aveva luogo la sera del 14 in questa città, data dalle alunne dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari.

Ne fu scopo, sonare appena il *dieci*, la bottellezza, e questa per i danneggiati dal terremoto d'Ischia.

Quell'insigne istituto volle darci quest'anno un saluto pietoso. Prima di lasciare la nostra città, alla quale da parecchi anni conviene per i lieti natali, in ideata sotto la sapiente ispirazione di quella dama distintissima che è la signora baronessa De Sirens Burdi, direttrice generale, ed organizzata, o, dirò meglio, improvvisata una serata musicale e di recitazione, la quale ebbe esito splendidissimo.

La serata si tenne all'*Hôtel Victoria*, dove l'albergo ebbe quest'anno altrettanto comoda quanto cordiale ospitalità da parte del suo proprietario signor Panici, il quale per parte sua ebbe cura di provvedere ad ogni più minuta occorrenza per la buona riuscita della festa.

Nel gran salone dello stabilimento erano come per incanto il palco scenico, in provvisto e ricco arredamento ed a splendida illuminazione, mentre che il menzionato signor Panici, non pago ancora delle infinite cure assuntosi, provvide inoltre ad un lauto servizio di rinfreschi per tutti quanti i convenuti alla festa.

La serata ebbe principio con un prologo graziosissimo sul doloroso tema della catastrofe di Casamicciola e della pietà per tanta sventura.

Due simpatiche bambinelle non ancora illustri, le signorine D'Aimone e Palmieri, recitarono stupendamente la rispettiva loro parte del prologo destando nell'uditorio immensa commozione. La signora baronessa De Sirens, nel dirigere la parola affatto semplice e adatta alle piccole interlocutrici così misericordioso argomento, riuscì davvero felicissima.

Fece seguito la commedia intitolata: *Le parole per l'aria*; quindi altre due commedie: *In assenza dei genitori* e *L'ambizione delusa*. Furono recitate da parecchie signorine dell'istituto in modo inappuntabile.

Le recitazioni sarebbero interessate da scelti pezzi di musica vocale e strumentale eseguiti da alunne dell'istituto, le quali si rivelarono non solo valentissime per studio e per intelligenza, ma labbra anche per vero senso di arte.

Il concorso del Santempoli alla festa in abbastanza numeroso e più assai sarebbe stato da parte di quell'ottima popolazione che ha così profonde simpatie per l'esercito e per le attitudini delle nobili figlie dei difensori della patria, se una mala intelligenza non fosse fatalmente intervenuta a scemarne l'affluenza.

La questua — essendo l'ingresso alla festa libero a tutti — ha fornito tuttavia un lauto prodotto.

Sia lode sincera e ben meritata all'esimia signora Direttrice generale dell'Istituto ed alle sue degnissime alunne, nonchè all'ottimo signor Panici, che fu l'anima, e anima generosa, di tutta quella lieta festa!

Sottoscrizione pubblica
PER I
danneggiati di Casamicciola.

Ventiduesima lista.

Totale ammontare liste precedenti	L.	10,145 10
Municipio di S. Giorgio Canavese	L. 109	
Sottoscrizione privata in San Giorgio Canavese [*]	» 167 40	276 40
Signora Georges de Peyrebrune, da Parigi	L.	20 —
Teodoro Bianco, negoziante in prodotti chimici	»	10 —
P. S. E.	»	10 —

(*) Conte Agostino, tenente generale in ritiro, L. 50 — De Massimo, arciprete, 10 — Castiglieri, ingegnere e consorte, 20 — Mascarello, farmacista, 5 — Beltrami, speziale, 1 — Mascarello figli, 5 — Cav. avv. Mercadi, 5 — Milano, 5 — Miglio, 5 — Viale, tenente in ritiro, 1 — Guglielmino, 1 — D. Pastor, prete, 5 — Minetti e figli, 1 — Romano, 1 — Levi, 1 — Manetti, 1 — Fantina Savio, 3 — Chiri, 1 — Berchialla, 1 — 9 persone, c. 50 — Divegne, 1 — Miglio, c. 50 — Costa, 1 — Cassagneto, 3 — Grosvoli, 1 — Boggio, 4 — Giordano, 1 — Falletti, c. 80 — Perlini, c. 20 — Biglia, 1 — Rotti, 1 — Mantelli, 1 — Faletti, tenente in ritiro, 1 — Papone B., 1 — Bello, c. 50 — Boggio, c. 50 — Tricerri, c. 50 — Idem, c. 50 — Boggio, notaio, 3 — Società operaia agricola, 10 — Rosano, farmacista, 2 — Botta, farmacista, 3 — Dotta V., 3 — Godda, 3.

Fabbriche Zolfanelli De Medici di Cavanville Jeune e Cogn. e Steche e Comp. — Elenco di Torino — Vedi *Gazzetta Piemontese* del 21 agosto 1883.

Cartonnage: Marinello, cont. 30 — Boccaccio, 15 — Garibaldi, 15 — Tamietti, 15 — Fava, 15 — Serra, 15 — Mainelli, 15 — Pergola, 15 — Prina, 15 — Roveresi, 15 — Rarbola, 15 — Occhionero, 15 — Scaglia, 15 — Cavallo, 30 — Grilla, 15 — Marchiaro, 15 — Giana, 15 — Audano, 15 — Roppolo, 15 — Demaria, 15 — Cerruti, 15 — Rissio, 15 — Marchiaro, 15 — Trouvato, 15 — Molineri, 15 — Zanotti, 15 — Galliano, 15 — Prino, 15 — Colombino, 15 — Raggio, 15 — Filippa, sorelle, 30 — Basso, 15 — Mombrò, 15 — Cinti, 15 — Audagnotti, 15 — Pigella, 15 — Sesia, 15 — Castino, 15 — Pagliano, 15 — Merlano, sorelle, 30 — Sali' Ioco, 15 — Gilotta, 15 — Cornetti, 15 — Peirano, 30 — Barbero, 30 — Cassandona, 30 — Villata, 30 — Mirelli, 30 — Grilla, 30 — Demarin, 30 — Fonda, 30 — Ricci, 30 — Regis, 30 — Capatosto, 30 — Nicola, 30 — Fara, 30 — Zanotti, 30.

Lingue Basse: Andagno si, cent. 30 — Villata, 25 — Pensato, 25 — Vassallo, 25 — Perchio, 25 — Ghirardi, 25.

Imbottiture lana: Torchio, cent. 25 — Rondano, 25 — Brusa, 25 — Arnaudi, 25 — Fiori, 25 — Bagliano, 25 — Valfre, 25 — Cerutti, 25.

Rachitelle lana: Bosco & A., cent. 2, — Benedetto M., 25 — Sandro, 25 — Silvano, 25 — Bonetto, 25 — Garzetti, 25 — Bonzia, 25 — Genero, 25 — Grosso, 25 — Cima, 25.

(*Continua*)

Reati e Pene

Memento ai cacciatori.

Ricorda la pietosa storia di due fagiani, quella che ha commosso fino al profondo dell'anima e principi e borghesi e tutta la gente generalizia della magistratura, da un pretore di villaggio su su sino alla nostra Corte di Cassazione, la quale col suo ultimo responso ha condannato le due vittime.

Frenziamo le lacrime e veniamo al fatto, attorno a cui discettano da mesi e mesi i cacciatori tutti d'Italia.

Il marchese Andrea Carrega-Bertolini, principe di Lucedio, possiede in un suo tenimento presso San Pancrazio Parmense una *Riserva* di caccia nella quale tiene (dice un memoriale della parte civile) dei fagiani importativi ed *addomesticati con speciali cure, per modo che anche allontanandosi dal luogo della* Riserva *ritornano al ricorrere al sito di loro abituale dimora mediante un semplice richiamo e spontaneamente.*

Bisognerebbe mandare a quella scuola di fagiani tutti i cassieri del Regno.

***

Nella mattina del 17 ottobre dello scorso anno il signor Paolo Sani, cacciatore appassionato, passava armato di fucile in una strada presso alla Riserva; vide volare *una fagiana* che se ne ritornava *spontaneamente al sito di sua abituale dimora*, e senza riguardo al sesso debole sparò e la ferì, e quella andò a morire entro la linea di... Riserva.

Il giorno dopo ripassando il Sani per la stessa strada, *vide un'altra fagiana* che dalla strada entrava nella Riserva, sparò, la uccise e se ne impossessò.

Trovavasi lì là Giovanni Peri, guardia forestale al servizio particolare del marchese, e, visto un tale fagianicidio, corse alla volta del cacciatore e lo invitò a rendere la... salma della vittima; ma l'altro rispose che la fagiana l'aveva uccisa fuori del recinto della Riserva ed aveva diritto di ritenerla.

E intavolarono lì per lì una questione di diritto.

Finalmente il Sani, per non far questioni, consegnò la caccia contenziosa; ma sopraggiunto il direttore forestale, glie la fece rilasciare. Pochi giorni dopo il signor Sani fu citato per rispondere del reato di cui all'art. 677 del Codice penale che punisce colui che *senza necessità uccide, ferisce o rende inservibile o deforme qualsiasi animale domestico.*

Il pretore di San Pancrazio Parmense dichiarò non farsi luogo a procedere per un tale reato, ritenendo i fagiani (o così pure le fagiane) animali selvatici.

Il P. M. e la parte civile si appellarono da una tale sentenza, e l'appello fu discusso con grande sfoggio di storia naturale dalle contrarie parti davanti al Tribunale di Parma.

Ed invocando il diritto romano, si lessero pagine di *latinus grossus* di giureconsulti.

Ma il tribunale si schierò dalla parte delle..... fagiane, ritenendole bestie addomesticate, e condannò il Sani all'ammenda di L. 10, nelle spese del primo e secondo giudizio e al risarcimento dei danni verso la parte civile liquidati in L. 10 e nelle spese della medesima sostenute.

Noi stimo per i fagiani cotti. Questione d'opinione.

Il condannato non volle darsi per vinto e nell'interesse di tutti i segnati di Nembrot volle udire l'ultimo verbo dalla Cassazione di Torino; ma il responso gli fu contrario. La Cassazione rigettò il ricorso ritenendo nulle fattispecie manomessi i fagiani del marchese Carrega.

Così isolata la questione al caso specifico, restera sempre aperta la discussione su tutti gli altri fagiani allevati nelle..... Riserve, e per evitare controversie e contestazioni sarà bene che i padroni li mandino sin d'ora a prendere un canone di..... *domesticheria*, che varrà il titolo in ogni evenienza.

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 23 agosto

* **Le avvocate.** — Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riferendo la brio a lettera che il marchese D'Arcais ha pubblicato sull'*Opinione* a proposito della nuova avvocata, la signorina Lidia Poët, e che già ci fu riassunta da un telegramma da Roma:

Lettera aperta
all'on. comm. avv. Baldassarre Chiaves.

Carissimo! Permettetemi d'inviarvi l'unita preghiera amichevole per darvi una buona lavata di capo. I giornali di Torino raccontano le nuove gesta. La signorina Lidia Poët, invaghitasi di Cujacio e di Papiniano, si è addottorata in *stregone*, come si diceva ai nostri tempi, primo che il diritto canonico fosse bandito dalle scuole. E quando ebbe conseguito l'ambita laurea, che dà il diritto di difendere la vedova e l'orfanello, domandò di essere ammessa nel Foro torinese, *idest* di venire in toga e di parare davanti all'eccellentissima Corte o all'illustrissimo Tribunale. L'Ordine degli avvocati, sempre cortese e galante, l'accolse a braccia aperte. Ma voi, caro Chiaves, e l'amico Spantigati, in compagnia del quale ho avuto l'onore anch'io di ricevere, per parecchi anni, le pacche del Regio Archivio, anzichè mettervi col vostro voto la istituzione del Foro femminile, vi siete dimessi dal Consiglio dell'Ordine anfibolico. La signorina Lidia può vantarsi d'aver ottenuto una bella vittoria su due luminari di Via Carlo Alberto. Questo è il fatto, e si presta a molte considerazioni. Dopo averci riflettuto sopra con quella ponderazione ch'era richiesta dalla gravità del caso, mi son persuaso che voi e lo Spantigati avete torto marcio.

E ve lo dimostro.

Innanzi tutto, i maestri ricordano che la questione non è *de jure constituendo*. Se si trattasse di decidere intorno alla convenienza di aprir le porte delle Università alla più bella metà del genere umano, tanto tanto ci potrebbe discutere. Ma no; su questo punto non v'è alcun dubbio, le porte sono spalancate, e le donne dottoresse stanno sotto l'egida della legge. Noi diciamo a una giovinetta: Tu hai libera la scelta fra due vie — rammendare le calze o commentare il Codice. E la giovinetta risponde: Voglio commentare il Codice. Or bene, la Stato, che le ha posto in mano le Pandette, che l'ha iniziata alle delizie del cuoio divisorio, che le ha insegnato ufficialmente a distinguere tra il furto semplice e il furto qualificato, che le ha spiegato tutte le specie di offese ai buoni costumi registrate nella legge penale, che cosa può replicare alla giovinetta quando essa gli viene a dire: Ora che mi sei debitamente addottorata, lasciami che io dottoreggi a mia posta, non vietarmi di sostenere il vizio *redibitorio* e di sottrarre magari un ciuppetto assassino alla galera?

Il ragionamento, caro Chiaves, non fa una grinza. Una volta le donne arrocchi non si vedevano che in teatro, nella bella e vecchia commedia dei Sagredi. E allora si rideva saporitamente di quelle tre avvocatesse che si contendevano un bel pezzo di giovinotto, fino a che la ritirata non rimaneva alla più lingua tra loro. Oggi non vanno *cheuge* d'atti così, e l'esperienza ci ammonisce ai spende e ai spande per più nobili cause. E voi, avvocati maschi, vi sentite già la pelle d'oca. Nel tempio di Temi scorreranno torrenti di parole. Uscendo da quello beccheveroniche, i cotloni diventeranno rubini e zaffiri. E che conclusioni stringenti! Che perorazioni irresistibili! Purchè a qualche avvocatessa, memore dell'avvento di Frine, non venga in mente di spogliare un po' il clicnte.

Quanto a me dichiaro che la donna avvocato mi spaventa meno di una donna medico. A perdere le liti contro le donne ci siamo avvezzi da un pezzo. Ma, per dire il vero, mi sgomenta il pericolo di andare al mondo di là per un empiastro male applicato o per un purgante somministrato a sproposito. Quanto meno, domando che alle donne mediche non sia permesso di curare altro che le nevrosi delle donne che scrivono romanzi. Se quelle si liberassero da queste, che fortuna per le lettere italiane!

Lungi, dunque, alle signore e alle signorine che ci si presentano col *corpus juris* in tasca! E perchè l'arrobbero studiate se non potessero servirsene? Volete confinarle nelle pareti domestiche? Vi pare giusto che i rispettivi babbi o mariti siano così soli condannati a udirsi citare da mane a sera l'*articolo tale*? Soltanto l'espressione di tanta scienza femminile nel santuario della giustizia può assicurare la pace delle famiglie.

Del resto, le conseguenze di questa grande riforma nelle condizioni della donna sono chiare, inesorabili. Se un bel giorno, alla signorina Lidia, stanco di arringare davanti ai giurati, saltasse il ticchio di domandare al guardasigilli un posto nella magistratura, lo non so in qual modo si potrebbe giustificare un rifiuto. La signorina Lidia ha i suoi diplomi in regola, e il voler limitare gli effetti legali di una laurea sul parrebbe una vera propelenza. La signorina Lidia, pertanto, rappresenterà, se così le piace, il ministero pubblico, siederà fra' giudici, e chi sa che, al termine della sua carriera, non le vedremo presiedentessa della Corte di cassazione! E perchè no? Ve la immaginate voi la volatile d'assere condannati alla reclusione dalla voce argentina, dolce, soave, di una leggiadra signora? d'essere fulminati, in nome della legge, da' suoi sguardi di fuoco? E se, col progresso dei tempi, anche i carcerieri saranno reclutati nel sesso debole, chi non farà in modo di passare in carcere almeno un paio d'anni?

Pensateci, caro Chiaves, procurate di convertire l'amico Spantigati, e amate

Il vostro affezio
F. D'ANCAIS.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Il signor fa.* — L'editore A. Brigola e Comp. ha pubblicato testè la quarta edizione di questa bellissima novella di Salvatore Farina. Questa edizione offre un curioso caso nel fatto che la novella originale viene in luce con due traduzioni fatte per l'edizione spagnuola, della quale altra volta abbiamo data notizia ai nostri lettori. Infatti l'editore Brigola riproduce in questa edizione del *Signor fa* le belle fisio-traduzioni della Casa barcellonese Verdaguer da lui recentemente acquistate. Allo stesso modo l'editore milanese si propone di riubblicare fra breve il *Bimbo di picche* dello stesso Farina.

Questa quarta edizione del *Signor fa*, anche a parte le incisioni, è, per il fusto di carta e di car teri, degna dei bibliofili.

* *Nuovo metodo per fabbricare* a due, a quattro, sei ed otto ranghi, che permette di adoperare non rapidità le ruote che bisogna dissare sul terreno per costruire qualunque passo di vite, con aggiunta del mezzo di eseguire esattamente ogni passo di vite senza qualsiasi lavoro cancrile difficile, per mezzo di coppie dentate di correzione, come pure viene descritta la maniera di dividere a riscontro di segni (un repère), per il Bergeret, antico allievo della Scuola centrale, capo dei lavori alla Scuola politecnica degli ingegneri, disegnatori, capo officina, operai tornitori, dilettanti, ecc. Versione dal francese per G. Berti Calure, tornitore e costruttore meccanico. — Firenze, tipografia dell'Arte della Stampa.

* **Rivista velocipedistica.** — Segnaliamo la comparsa di questo giornaletto, che sarà, per così dire, l'*organo* ufficiale del *Veloce-Club* torinese.

Dopo il titolo, non si ha più d'uopo di accennare al programma del giornale. Tutto quanto fa attinenza collo sport velocipedistico troverà posto in quel giornale.

Il foglio si presenta sotto aspetto simpatico e stampato su carta elegante, con bei caratteri, e contiene discrete incisioni. Una copertina illustrata completa il giornale.

Gli auguriamo lunga e prospera vita.

* **Teatro Alfieri.** — Domani sera a questo teatro avrà luogo la beneficiata di Enrico Grossi, l'applauditissimo artista comico della Compagnia Francesconi.

Chi non ha fatto le più cordiali risate alla lepidissima comicità di questo bravo artista? Sfidiamo a trovarne uno solo fra i frequentatori dell'Alfieri.

Il Grossi giustamente si è meritata la simpatia del pubblico, perchè ha l'abilità non comune di far dimenticare le noie della vita, i dispiaceri più profondi... dalla guerra ai Casalis in giù, e di divertirci quasi come la polemica della *Gazzetta del Popolo* in questi giorni.

L'operetta scelta per la serata del Grossi è *Una notte fatale*.

Abbiamo accolto questa notizia con tanto *piacer supremo* quanto ne proviamo volendo il simpatico teatro Alfieri zeppo e non starei più; cosa questa molto facile a prevedersi.

Avviso a chi vuole trovare un posto.

* **Teatro Balbo.** — Stasera abbiamo ricevuto da quel simpatico baritono dei Gemelli il seguente telegramma, che ci affrettiamo a pubblicare nella sua integrità:

« Giovedì, 23 agosto 83, ore 8 1/2 — Teatro Balbo, mia serata. Urge vostra presenza, famiglia, amici, ridotte tutti assistendo a *Drolatic*, brillantissima in 2 atti F. Alarni — *Un Concert au fumin*, monologo comico-musicale di Arturo Vigna, che gentilmente m'accompagna pianoforte — infine *Sposde Eridano*; parodia comico-musicale dello *Sposalo Po* cav. L. Pietracqua, con prese, pesse, musica, fuochi bengala e voli — Tengeri posti — Non mancate — Urgenza denari.

« *Enrico Gesulli.* »

Non aggiungiamo verbo per invitare i lettori ad accorrere tutti stasera al teatro Balbo, certi come siamo che staserà quelli che non saranno lesti, esperimenteranno in tutta la sua verità il proverbio vecchio e sapiente: Chi tardi arriva, male alloggia.

* **Teatro Scribe.** — La sera di sabato 25 corrente avrà luogo a questo teatro una recita di beneficenza a favore dei danneggiati di Ischia data per cura di alcuni filodrammatici torinesi.

Si reciterà un bozzetto drammatico del signor A. Fea dal titolo: *Una superstite della catastrofe d'Ischia*, e quindi il dramma in tre atti: *Domingo il verbito*.

La violinista signora A. Valmaggia eseguirà due pezzi musicali.

La musica del 25° reggimento fanteria suonerà negli intermezzi.

A questa rappresentazione tutta sotto l'egida della beneficenza non può mancare il concorso e la simpatia del pubblico.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 23 agosto

* **Un reclamo comunale.** — Abbiamo ricevuto dall'ex-consigliere comunale comm. Luigi Rocca una lettera a proposito dell'ultima elezione comunale e dell'incompatibilità di uno dei nuovi eletti.

Mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo la lettera domani.

* **Per le vittime dell'incendio di Bersezio.** — Abbiamo ricevuto dal signor Vittorio Rignon lire 20, dal signor Eugenio Rey lire 10 e dal sig. F. E. E. pure lire 10 per le vittime dell'incendio di Bersezio.

Ci siamo affrettati a trasmettere le generose offerte, assieme alle 100 lire della *Gazzetta Piemontese*, all'egregio sindaco di Bersezio mediante vaglia postale, affinchè quel funzionario le distribuisca ai più danneggiati dall'incendio.

* **Un'autrice francese alle vittime d'Ischia.** — L'egregia scrittrice della *Revue des deux mondes*, la signora Georges de Peyrebrune, ci manda 20 lire per le vittime d'Ischia.

Ringraziamo la gentile scrittrice francese di averci fatti intermediari della sua beneficenza e non crediamo inopportuno rammentare ai nostri lettori che la signora Georges de Peyrebrune è l'autrice del bel romanzo *Donna Sarah* che essi hanno gustato l'anno scorso nelle nostre appendici.

* **Ballo di beneficenza.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Sabato 25 corr., nel locale della *Skating-Rink* del Valentino, gentilmente concesso dal dottor Peyrot, avrà luogo un secondo ballo di beneficenza a favore dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Il Comitato promotore, incoraggiato dal successo del ballo datosi la sera della 11 corr. a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, spera un numeroso concorso affinchè la festa possa riuscire splendida e ricavare nel medesimo tempo un beneficio che diuturni e quanto giunge la filantropia torinese.

Il Comitato.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Mutua società dei parrucchieri.* — Il Consiglio direttivo della Mutua società dei parrucchieri, aderendo alla speciale farà del Comitato delle Società operaie di Torino per la festa di beneficenza a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, che avrà luogo nel Giardino Reale, delibera di mettere tutti i colleghi al servizio dati per la menzionata festa, alla sede sociale, via della Palma, n. 5, e consegnarli alla Commissione a tal uopo nominata e munita di legittimo mandato dalla Direzione.

= *La circolare di Rattazzide.* — L'Amministrazione delle R. R. A. A. procede il pubblico che, a cominciare dal giorno 1° settembre, la spedizione di Rapporcelle parà abbinata ai trasporti delle merci a grande e piccola velocità mediante il bollume e dei vagoni in servizio interno e cumulativo di detta.

Le operazioni di carico e scarico delle merci a qualunque classe o tariffa appartengano, verranno eseguite a cura dell'Amministrazione delle ferrovie, esclusa però la mercì alla rinfusa, per le quali le operazioni stesse saranno da eseguirsi dai mittenti e dai destinatari.

* **Valigia dei pubblici** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri abbonati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= **Ancora a proposito delle male dei fattorini ferroviari.**

Lettera aperta ad una signora dalle « mani bianche ed irresistibili »

« Gentile signora,

« In che mi ravviene della capitale *Valigia della Gazzetta Piemontese* per rispondere alla lettera da lei pubblicata nella stessa Valigia di ieri, sono un fattorino delle tramvie di Torino. Mi permetta, signora dalle mani bianche, che io parli un momento a nome dei miei colleghi dalle mani nere, e che tenti, se non di farli assolvere del tutto, di ottenere da lei per loro almeno le circostanze attenuanti. Io sono terziario ad ammettere bene che vi hanno screanze tra noi, come alla dieci, e delle unghie lunghe ed in lutto continuo ed invetterate, e si che ad accostarle ne provai ribrezzo le sue manine candide ed irresistibili; ammetto bene che qualche lavata di più, specialmente in questa stagione, avrebbe buon effetto e non farebbe male a nessuno. Ma creda lei, signora, che lo stato, diciamolo pure, anti-igienico in cui si trovano parecchi di noi, sia tutta nostra colpa o non ne sia anche causa per larga parte la vita grama, gramissima che ci tocca di fare? Chi è quel tale che in dello che in virtù è un lusso? Io non saprei spingere mine a tal punto il paradosso a proposito dell'igiene; non è punto vero che questo tanto decantato dea popolare, questa che chiamano la medicheasa gratuita delle plebi, seguendo la quale non si avrebbe bisogno quasi mai del dottore, quanto non si avrebbe bisogno quasi mai del dottore, quanto non si avrebbe bisogno quasi mai del dottore, quanto

Avviso

Domenica, 20 prossimo mese, si terrà in **Vinovo** un **Banco di Beneficenza**, con circa **20000** premi.

Il provento andrà a beneficio dei *danneggiati dell'inondazione d'Ischia*, della *Congregazione locale di Carità* e del nuovo *Organo della Chiesa Parrocchiale*, costrutto dai Fratelli VITTINO, di Centallo.

Nel *lunedì* successivo (21), alle ore nove, previa messa solenne, si terrà da valente professore il collaudo dell'Organo.

2311 IL COMITATO.

INCANTO per vendita volontaria di una **CASCINA** e beni in territorio di Nonc, Volvera ed Orbassano, con fabbricati civili e rustici, detta *l'Abate Cotre*, con ore 11 1/2 d'acqua per irrigazione, derivante dalla bealera del Consorzio di Orbassano.

L'incanto si terrà, in conformità del relativo avviso in data 5 agosto corr., *alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 15 settembre p. v.*, nello studio del notaio Antonio **Bastono**, in Torino, via Mercanti, N. 15, piano 1°. c2295

CERCASI per ditta **ALLOGGIO** di tre camere e cucina, ben esposte, nel circondario di via Maria Vittoria, Provvidenza, Cavour e Carlo Alberto. Famiglia adulta e di poche persone.

Offerte al *N. 35*, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

CIGLIANO (Novara)
Popolazione N. 6034.

È vacante una delle due condotte sanitarie per la generalità degli abitanti. — Stipendio annuo L. 2400.

Presentare le domande prima del 15 settembre. — I capitoli d'onori visibili nella Segreteria comunale.

2283 *Il Medico* CORTESE.

A vendere

l'antica **Trattoria** detta di **S. Margherita**, sui Colli di Torino, con giardino e mobili annessi. — **Per trattative dirigersi a G. SAXER, via Provvidenza, 17.** 2318

Da vendere c2297

Casa di cinque piani, luari Barriera di Casale;

Altra angolo via S. Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8. — Dirig. *ivi*.

DA VENDERE CASA in TORINO corso Re Umberto, angolo Piazza di Genova. — Rivolgersi *ivi*. c2181

Molino

con forza idraulica e caldaia a vapore da vendere in *Castellalfero* (Asti). Dirigersi da MARTINETTO Secondino **Asti**, piazza San Martino, casa Pogliani. 2310

Riva di Pinerolo

Da *vendere* o *d'affittare al presente* una CASA civile di nuova costruzione.

Dirigersi dal notaio BOVIER in *Pinerolo*, oppure all'Agenzia via Lagrange, 47, *Torino*. c2302

Da rimettere
Piccolo Negozio Merceria
via Bertola, N. 11. 1940

Da rimettere in Pinerolo

Drogheria bene avviata, pagamento parte con mera. — Dirigersi fra' dal proprietario Vittore Tehoc. c2258

D'affittarsi pel 1° ottobre

nel Palazzo *Alfieri*, via *Alfieri*, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2065

Studio di Ortopedia
Fondazione 1730
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino*. 473

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi, sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2175

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 13

Un uomo dell'età di anni 36, desidera impiegarsi come in ch'sia meccanico, litografo o fac-simile. Scriv. sig. Ferraris Gioni, *Andezeno di Cinzano*, 107, casa Cavaglione. c2305

Un Giovinotto che è nosce il disegno meccanico e le lingue francese e tedesca, desidera occuparsi. Scriv. al *N. 30-2279*, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. c

Persona di bella presenza con ottima referenze, pratica del commercio, desidera impiego da Viaggiatore o Commesso d'ufficio.

Scrivere al *N. 26-2205*, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ai Capi-Mastri Muratori

Colui che fosse disposto di fabbricare **Palazzina** in Torino, riceverà in compenso terreno fabbricabile in posizione eccellente, rivolgasi mediante offerta con lettera al *N. 37-2316*, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Gabutti Pietro *confettiere e liquorista*, via Po, 48, Vino vermouth con mescola di Canelli al litro L. 1.00, alla bottiglia L. 1.25; Marsala L. 2 (vetri compresi). Assortimento vini e liquori esteri e nazionali. Casse da 6 a 12 litri vermouth, fustini da litri 10 Vermouth Marsala, Malaga per esportazione. — *Si accettano due apprendisti.* c2207

LONDRA
Swiss Hôtel
62, Finsbury Pavement.
1855 C. NAEF, *proprietario*.

Sig^ri FILANDIERI

Per la prossima stagione invernale **brevettato estrattore** automatico condensatore per la distruzione della Fumana nelle filande da seta.

Per schiarimenti ed applicazione rivolgersi a GARASSINO G.^no, piazza Venezia, Torino, cui unisce occasione disegno e modello attuali possa stagione e dietro tipo filanda, per la vendita. c2300

Non più male agli Occhi
Acqua Oftalmica infrangibile

del Dott. Paolo Carena di Collegno.

Per la sicura guarigione di tutte le malattie degli occhi. Un flacone L. 2 50. Per pacco postale L. 3. — Deposito presso la Farmacia Turisco e Soave e C., via Bogino, 10, Torino. 1129

T. GUIDI, Parrucchiere, avvisa del pubblico avere un nuovo cosmetico infallibilmente, accolto nel mondo elegante. È innocuo!

Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i labaci*. 2169

Una Signora che ha patente di maestra normale superiore e che è espertissima in qualsiasi genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da negozianti che da privati. — Dirigersi alla sig.^a **M. S.**, via Vanchiglia, N. 6, piano 4°, *Torino*. 01

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola pensioncina. — Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al *N. 13-854*, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori*.

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. ROCCO**

Nuova edic. — Prezzo L. 3.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **1 50.**

2200

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito a ribasso di vigesimo.

Alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 20 *agosto* 1883, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo, in seguito a ribasso del vigesimo, per l'*appalto della costruzione di un edificio per scuole nella regione Santa Margherita*, con deliberamento a favore dell'offerente maggior diminuzione di un tanto per cento dell'approssimativo importo di L. 33,584 40.

I capitoli di condizioni sono visibili all'ufficio d'Arte.

TRATTORIA ROMA (già Cavallo Marino)
Piazza Vittorio Emanuele, 3, Torino
PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA
Pensione a prezzi modicissimi.
2207 G. AGRESTO, *Proprietario*.

Farmacia avviatissima da vendere in TORINO nel centro della città. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Farmacia Piazza N. Carlo*, 2, Torino. c2315

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 5, 7 e più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, e volendo, anche il gas.

GRANDE LOCALE al piano terreno di mq. 340 circa, pulchettaia, a doppia luce, adatto per falegname, tipografia o deposito di merci pesanti, mobili e simili.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a Torino, via Andrea Doria, 9, piano 1°, scala a sinistra.

Da vendere Motore a gas, verticale, rinforzo a nuovo sistema, della forza di circa tre cavalli il più economico e ricompensato che oggi visibile in funzione. — Presso L. MESTRALLET, Corso Re Umberto, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire 2132

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo con acqua stillante — N. 2 a Settimo, locale parabile, cantina. Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.
Visitabile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2151

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, *proprietario*
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX 1920 —
Ufficio Succursale 55 1/2 Mulberry St., New-York.
Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carta monetata Italiana, Francese, Inglese e di qualsiasi altra nazione.
RICEVE DEPOSITI, SCONTI E CHECK ACCORDANDONE L'INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA
Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.
AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COLLEGATA PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1068

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Umberto I
NUOVA e VERA Medaglia commemorativa Unità d'Italia 1813-83 in argento fino, nastro e scatola a L. 5 50; franca di porto in tutto il Regno. 13

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo.

1431 settembre del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Berlinghesi, Dreads, Vaganetti, Milords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrettelle, Cantalupe, ecc. ecc.*, per prossimi contenti.

1^a DIATTO, Borgo Po — Torino. 85

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera durevole ed economica.

Feltro per isolamento di pavimenti — **Feltri** saturati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incollato contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — F. CUMINETTI, 2, via Accademia Albertina — *Torino*. 11

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo o quello, assai **improprio** che prescrivono la guarigione del **tumore erniario** o meglio ernia qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'assetto informarsi dai Signori di cognizione.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2163

Specialità per la Pesca — BAGETTI ANTONIO — Via Po, 38, avendo il suo ingrandimento di commercio avvertito sua numerosa clientela che tiene un *grandissimo assortimento di qualunque genere relativo alla pesca* tanto della sua fabbricazione che fabbriche estere e a prezzi limitatissimi da non temere alcuna concorrenza. — **NB.** Si fa qualunque spedizione contro assegno o vaglia postale, e *gratis* si spedisce la relativa lista. c2240

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

Sezione Comunale di PIETRA LIGURE

Col 1° ottobre verranno riaperte le Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali di questo Collegio, poste in magnifica posizione, prospiciente la marina, con ampi e salubri alloggi per cura del Municipio.

La pensione è di sole L. **322**; — si accordano pagamenti mensili.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco della Città di Pietra Ligure o al sottoscritto

2287 *Direttore* Prof. A. FERRARI-AGGRADI.

COLLEGIO DI VALENZA *diretto dal cav. sac.* **N. STALLI.** — Aria salubre, modicità di pensione, edificio spazioso, vastità di progetti insegnanti raccomandano quest'Istituto ai padri di famiglia. — Retta mensile L. **40.** c2122

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il 1° agosto cominceranno le lezioni per prepararsi ne' dì giovani agli esami di *riparazione* e di *ammissione ai Corsi elementari, tecnico e ginnasiale* **pareggiati**. — Pel programma il Rettore. 2141

Macchina Celere

PER **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**
L. **220** (non compreso spese trasporto o dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.

Nella vista illustrata e ribassato la Macchina in azione.

MALE DEI DENTI La specie inglese fumo nessuno all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestarne la carie e li preserva da qualunque malattia. L. **1 20.**

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo, Torino. 2111

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato
Tiratura 115,000 copie
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Fernand-Rivet, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso di Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. — Cent. **10.**
Milano, presso il BERGOSO, casa Lagaro, 26, via Broletto. — *Genova*, Edicola di ARICCO, piazza Carlo Felice.

È uscito il quinto volume
(LETTERE P-Z) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi dello diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sub-Economo del Circondario di Torino.

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina, si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **33** tutto compreso, franco di porto e dentatlia.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

È PUBBLICATA
una nuovissima
PIANTA DI TORINO
IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL
COMMERCIO ed UFFICI
e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1883
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino* e *Galleria Subalpina*.

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO
COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaborarono i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Cabella, G. B. Ridolfi, Edoardo Calieri, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno puntualmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Sono pubblicati i nei primi fascicoli.

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1831-1850)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.
Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. **8.**

Volume secondo (1852-1858)
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.
Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo L. **8.**

Questo secondo volume, arricchito del *fac-simile* di un prezioso autografo del Cavour, è di una importanza storica grandissima, abbracciando il periodo in cui si preparò con tanta abilità e con tanta fortuna il risorgimento italiano. Precede una lunga introduzione storica, scritta su documenti inediti, lettere di Vittorio Emanuele, di Michelangelo Castelli, ecc. In appendice sono pubblicati vari scritti inediti veramente interessanti e piacevoli alla lettura, fra i quali:

Le collere ed i broncl del Conte di Cavour;
Ballazzi, Cavour e Torelli;
Visita di Cavour a Brofferio;
Piano d'insurrezione per la primavera 1859;
Il viaggio a Plombières;
Canzonciature domestiche e pubbliche del Conte di Cavour.

In ottobre prossimo sarà pubblicato
il volume terzo ed ultimo (1859-1861).

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12° di pag. 220 — **L. 2 50.**

Si sono pubblicate le
CONVERSAZIONI SULL'IGIENE
del dott. G. S. VINAI

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:
Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica
Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di L. **2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

FRANCESCO SOFIA MORETTI

L'UOMO CHE PIANGE
Romanzo storico contemporaneo

Un bel volume in-8° di pagine 600 — *Prezzo* L. **5.**

Teatri

Giovedì, 23 agosto 1883.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Drôlerie* — *Le spande di Cristiano* — *Un concerto in famiglia*.

Serata d'onore dell'attore E. Gemelli.

ARENA, o. 8 1/2. — *L'Angelo della Clera* — *Un diavolo per la spessa*.

SKATING RING *del Valentino*. — *Aperto* tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 22 AGOSTO 1883.

NASCITE 27; cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI CELEBRATI. — Strucchi Arnaldo con Ruatti Irene.

MORTI DENUNCIATI. — Piantini Carlo, d'anni 61, di Cuneo, decoratore — Fotti Giuseppe, id. 15, di Pontestura, contadino — Franco Pietro, id. 63, di Brandizzo, fabbro — Benjamino Giuseppina nata Colomberi, id. 41, di Torino — Le Templier Carlo, id. 59, di Alrel (Francia), litografo — Zagnocolo Antonio, id. 29, di Feltre, orologiaio — Bruni Giuseppe, id. 20, di Pistoia, allievo carabiniere — Capriglio Margherita nata Bossetti, id. 52, di Voranole, fantesca — Cupra Giuseppa, id. 28, di Alfano Nuta — Truffa Laurenata Pelissero, id. 63, di Asti, contadina — Cane Francesco, id. 65, di Magliano d'Alba, contadino — Perrero Giuseppe, id. 75, di Torino, contadino — Ricca Federico, id. 15, di Pinerolo, meccanico — Balmelli Margherita, id. 76, di Agliè, filatrice — Ghivarello Gio. Batt., id. 75, di San Raffaele, mercante — Giani Marin Luigia, id. 20, di S. Grato, fantesca — Genta Marietta, id. 30, di Chieri, tessitrice — Ruggero Margherita n. Travasino, id. 62, di Vinchia, contadina — Alci Margherita, id. 76, di Villafranca d'Asti — Ferro Francesco, id. 20, di Paroldi, contadino — Orlando Giovanni, id. 24, di Calvisano, negoziante.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati in questo Comune e 6 nella Provincia.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 22 agosto 1883

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741,1 3 p. 739,8 9 p. 740,1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+22,9 +27,7 +21,8

Tensione del vapore in millimetri
14,5 12,5 15,1

Umidità relativa in centesimi:
58 42 51

Vento:
calma E d. SE d.

Stato atmosferico:
sereno sereno sereno

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: max +19,1, massima +26,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 23 +16,5.

Bollettino astronomico [tempo medio di Roma] 24 agosto 1883.

Nascere del Sole 5,12 — Meridiano 0,21 — Tramonto 7,10.

Nascere della *Luna* 17,38 matt. — Merid. 5,9 matt. — Tram. 0,34 ant. — Guerbo della *Luna* 224.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 21 agosto:

1. R. D. (n. 1531), del 30 luglio, che autorizza dal 1° ottobre prossimo in Bra tramvia a trazione animale da Bra a Cherasco, passante per Sanfrè e Pollenzo, per distaccarsi dal comune di Villafalletto ed aggregarsi a quello di Vellano.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

3. ELENCO degli aspiranti di trascrizione per ruoli e sopraluoghi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di luglio 1883.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Che le seguenti corrispondenze presso la Direzione generale delle Poste la note che nelle cassette postali stabilite in Roma destinate a raccogliere le lettere per la città e comprese presso gli uffici postali succursali non devono essere nemmeno imbucati i telegrammi affrancati con francobolli postali per qualsiasi destinazione all'interno od all'estero.

I telegrammi sono ad oggi ritirati dalle cassette, recapitati all'ufficio telegrafico centrale per il loro inoltro per telegrafo.

I francobolli corrispondenti alla sovrattassa della tassa dei telegrammi devono essere attaccati sul foglio sul quale il telegramma stesso è scritto.

Il telegramma dev'essere chiuso in busta sulla quale sarà da scrivere la parola *Telegramma*.

L'ufficio telegrafico non darà corso ai telegrammi insufficientemente affrancati.

(Seguono furono altre norme riflettenti l'affrancamento e tassa dei telegrammi).

Roma, 20 agosto 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Gli Municipale*/ Numero dei lotti venduti 500.

Bollettino dei prezzi del 22 agosto.

Carne: Al chil. Vitello 1ª 53, Bue 1ª 70, Bue —, Bue —.

Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50, Tonno —, Pomidoro la scat. 0 10, id. al cloluro 1 50, Piselli la scat. 1 10.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/3 ett. 2 50, 2ª q. 1 75, misto 31 50, Toscano al fiasco 1 60, Nero id. 1 15, Marsala alla botti. 1 20, Malaga 1 65.

TORINO, 20 agosto. — I grani fecero qualche aumento dal principio del raccolto in seguito alla deficienza verificatasi nella barbatura ed infatti non poca la speculazione che compravava con febbrile attività le partite che si presentavano anche non troppo stagionate e approfittavano sulle piazze di Vercelli, Novara, Mortara, Verona, Mantova. Ma siccome gli stabilimenti d'importanza sono ben forniti in grani vecchi di cui hanno un forte stock e l'esportazione è quasi cessata mentre continua l'importazione, i prezzi dei nostri grani cominciarono a recedere dalle scorse ottava con tendenza piuttosto al ribasso che al rialzo.

L'avena per contro, mentre prima era piuttosto offerta ora è domandata ed i prezzi aumentarono di 0 50 per quintale.

La meliga è molto offerta e le vendite sono piuttosto difficili.

La segala si mantiene sostenuta più dove adatta che offerta.

Il raccolto riso migliorò di molto e anche il tempo si rimise al bello, avvi però bensì qualche lagnanza pel freddo delle notti di luglio e delle pioggie di giugno, ma ciò nondimeno c'è di che sperare in un buon raccolto

2ª q. 0 05, Rendita sopra 0 05, Id. fine —, Turchia —.

Fisco: Al chil. 1ª p. 0 45, 2ª 0 40.

Carbone: Brasile 3 00, Pariglione 3 —, Gallese vecchia 2 50, Id. giovane 2 00, Cardiff 3 10, Borea 2 10, Valencienne 1 90, Fiumana 1 70, Boscoli 1 50.

Petrolio: Trombini ex L. 3 00, Gallina 2 10, Campoli —, Pelli 1 25, Astro 1 50, Piccioni 0 90.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Trota —, Id. marc in genere 0 60, Sardine —, Id. fiume in genere 0 60, Tinca —, Sardella —.

Pollame: Al chil. Gallina 0 90, Gallo 1, Conigli —, Gardiniera —, Sardine 0 50, Tonno —, Pomidoro la scat. 0 10, Id. al cloluro 1 50, Piselli la scat. 1 10.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/3 ett. 2 50, 2ª q. 1 75, misto 31 50, Toscano al fiasco 1 60, Nero id. 1 15, Marsala alla botti. 1 20, Malaga 1 65.

TORINO, 20 agosto. — I grani fecero qualche aumento dal principio del raccolto in seguito alla deficienza verificatasi nella barbatura ed infatti non poca la speculazione che compravava con febbrile attività le partite che si presentavano anche non troppo stagionate e approfittavano sulle piazze di Vercelli, Novara, Mortara, Verona, Mantova. Ma siccome gli stabilimenti d'importanza sono ben forniti in grani vecchi di cui hanno un forte stock e l'esportazione è quasi cessata mentre continua l'importazione, i prezzi dei nostri grani cominciarono a recedere dalle scorse ottava con tendenza piuttosto al ribasso che al rialzo.

L'avena per contro, mentre prima era piuttosto offerta ora è domandata ed i prezzi aumentarono di 0 50 per quintale.

La meliga è molto offerta e le vendite sono piuttosto difficili.

La segala si mantiene sostenuta più dove adatta che offerta.

Il raccolto riso migliorò di molto e anche il tempo si rimise al bello, avvi però bensì qualche lagnanza pel freddo delle notti di luglio e delle pioggie di giugno, ma ciò nondimeno c'è di che sperare in un buon raccolto

I fogli ed il Foglio vanno bollati.

Grani fini	L. 27 25	a 28 50
Id. mezzani	» 24 —	a 25 —
Id. inferiori	» 22 —	a 23 75
Meliga	» 17 —	a 20 —
Avena	» 16 25	a 17 25
Segale	» 19 75	a 21 —
Riso ordinario	» 34 —	a 37 —
Id. buono	» 37 —	a 38 —
Id. inferiori	» 36 —	a 36 —
Farina D	» 34 —	a 37 —

Riso, avena, farine fuori dazio.

CARMAGNOLA, 22 agosto.

800 ett. Frumento	L.	17 77
100 » Segala	»	13 62
40 » Avena	»	8 85
120 » Meliga	»	13 —
160 » Riso	»	30 —
800 mir. Paniate	»	9 —
— » Castagne fresche	»	— —
— » Castagne secche	»	— —
— » Fagiuoli e mistura	»	— —
80 Id. 2ª qualità	»	7 50
15 Vitelli 1ª qualità	»	0 80
140 Id. 2ª qualità	»	8 25
300 Giovenche	»	0 70
— Maiali	»	— —
50 Maiali da latte per capo	»	15 —
10.00 mila Canapa greggia	»	0 30
— » Seme di canapa	»	— —
800 » Granoturco	»	9 50
350 » Olio fino d'oliva	»	1.0 —
— » Trifoglio	»	— —
65 » Burro 1ª qualità	»	2 50
90 » Id. 2ª qualità	»	2 —
1500 Dozzine uova	»	0 75

Tassa del pane e della carne
Dal 23 al 29 agosto.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 45
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.	»	0 30
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 31
Id. casalingo	»	0 31
Id. bruno	»	0 27

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 67
Id. Id. 2ª Id.	»	1 38
Carne di bue e manzi	»	1 25
Id. maggia e giovenche	»	0 90
Id. vecchio	»	0 85

CUNEO, 21 agosto. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma:

Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vercelli al 1° qual. cent. 36 — Id. 2ª q. 47 — Id. 3ª q. 25 — Id. a grana di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ett.:

Frumento L. 17 75 — Barbariato 15 50 — Segala 14 00 — Meliga 12 25 — Frumento 10 00 — Miglio 14 10 — Riso 30 25 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 15 50 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 75 — Patate 1 75 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitelli L. 1 55 — Bue 1 75 — Grassoria 0 00 — Rottame 1 00.

CHIVASSO, 22 agosto.

Frum. 1ª q. ett. L.	18	a	19 00
Segale » »	13 01	a	14 10
Avena » »	0 00	a	7 10
Riso mezzano » »	27 70	a	32 10
Meliga 1ª q. » »	14 75	a	15 62
Id. 2ª q. » »	13 01	a	14 10
Miglio » »	— —	a	— —
Fagiuoli bian. » »	— —	a	— —
Fagiuoli di col. » »	— —	a	— —
Lingua forte quintale	3 —	a	3 —
Id. dolce » »	2 —	a	2 —
Fieno » »	6 —	a	7 50
Paglia » »	5 50	a	5 75
Buoi da mac. mir. »	6 —	a	6 75
Buoi da tiro cap. »	250 —	a	450 —
Vacche mac. mir. »	3 —	a	4 —
Id. da pasc. capo »	125 —	a	200 —
Id. erbaiuole » »	90 —	a	158 —
Vitelli ecc. mir. »	11 —	a	12 —
Maggie » »	7 —	a	7 25
Tori » »	5 —	a	5 50
Maiali capo »	10 —	a	100 —

Farina 1ª L. 37 50; Id. 0. 35 50; Paste asciutte 49 50; Id. 52 50 al quint.

FRUMENTI. — Parigi, 21 agosto. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77[75 l'ett.

Mese corrente	L. 25 85
Settembre	» 26 40
Quattro ultimi mesi	» 27 15

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 20 agosto. — Fallito, da dott. 4 20 a 4 40 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll.	1 19 1/2	id.
Id. agosto,	»	1 17 1/2	id.
Id. 7bre,	»	1 18 3/4	id.
Id. 8bre,	»	1 21	id.

Granoturco, cs 3/4 al basket di 35 litri.

N.B. Il dollaro vale 5,23 (franchi al 1 cent. il dollaro 5 centesimi, come l'oncino nello piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 22 agosto.

Rend. it. c.	20 27	— 20 30 f.m.
Az. Banca Naz.	2150	— f.m.
Az. Cred. Mobil. (f.	770	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— —
Az. Ferr. Merid.	478	— f.m.
Francia lett.	00 82	— don. 00 77
Londra vista	25 20	— don. 25 28

BORSA DI MILANO — 22 agosto.

Rendita ital. 5 0/0 cont.		90 55
Id.	f.m.	90 60
Azioni Banca Nazionale		2155 —
» Banca Generale		528 —
» Banco Milano		512 —
» Banca Torino		— —

Firenze,	21	23
Rendita 5 0/0	90 75 5	90 70
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 02
Cambio su Parigi	99 77 5	99 77 5
Napoli Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbilig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. mon. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	— —	— —

Vienna,	21	22
Mobiliare	297 60	293 50
Lombarde	153 25	151 70
Banca Aug.-Aust.	111 75	110 25
Austriache	317 80	316 10
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 49 5	9 50 5
Ass. in Rancenote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 25	47 30
Cambio su Londra	119 80	119 80
Rend. Austriaca	79 45	79 30
Id. id.	78 75	78 60
Unionbank	314 —	313 50
Rend. Aust. ausa.	92 90	92 80
Rend. Ung. oro	119 90	119 80

Alghero

Berlino,	21	22
Mobiliare	512 —	503 50
Austriache	640 50